2,49€

STAMPANTI 3D
LA RIVOLUZIONE!

DA SAPERE
IL FUTURO DEL FAI DA TE!
Cubify • MakerBot • Hamlet • Formlabs • MakerGear • Printrbot • RepRap

MakerBot Replicator™ 2
DESKTOP 3D PRINTER

Oggi con meno di 1.500 euro puoi trasformare le tue idee più originali in oggetti tridimensionali!

Windows 8.1 si aggiorna e mette il turbo!
Con l'Update 1, finalmente il sistema funziona davvero

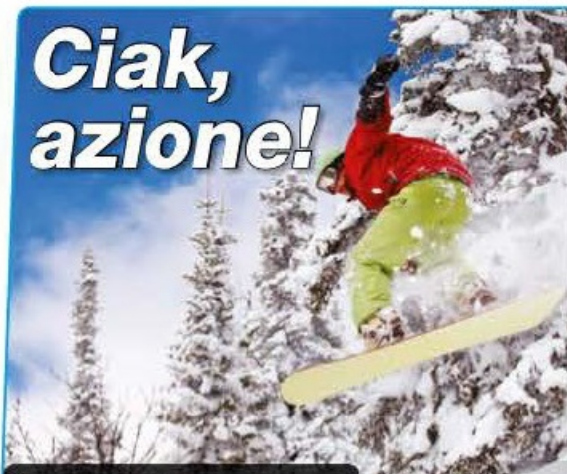
Fotocamere compatte: poca spesa, tanta resa
I migliori modelli da comprare spendendo meno di 200 euro

Lo sai cosa pensa Internet di te?
Scopri com'è la tua reputazione sul Web ed elimina i commenti negativi

IlMioComputer N°132/2014 Mens. €2,49 CHF0,00

Sommario

Il Mio Computer N° 232

Non è ancora la versione ufficiale, ma l'Update 1 promette di mettere le ali al sistema operativo. **10**

Le nuove action cam, sono per chi ama l'avventura e vuole condividere le proprie emozioni. **38**

Le novità da seguire

I prodotti più interessanti da tenere d'occhio per computer, smartphone e tablet.

Netgear R7000 Nighthawk

PREZZO: 249 €
INTERNET: netgear.it

Un router di nuova generazione che si segnala soprattutto per le ottime prestazioni del Wi-Fi grazie al protocollo AC e per il potente processore dual core a 1 GHz. Di grande comodità il QOS avanzato per gestire al meglio le priorità (streaming, gaming) del traffico di rete.

Motorola Moto X

PREZZO: 399 €
INTERNET: motorola.com

Dopo il Moto G anche il Moto X arriva in Italia, sebbene senza il servizio di personalizzazione estetica disponibile invece negli USA. Il Moto X vanta un display da 4,7'', 2 GB di RAM, un processore da 1,7 GHz, connettività LTE e fotocamera posteriore da 10 MP.

HTC Desire 601

PREZZO: 299 €
INTERNET: htc.com/it

Uno smartphone Android di fascia media con connettività LTE, display da 4.5'' (960x540 pixel) e 1 GB di RAM. Tra le altre caratteristiche si segnalano la tecnologia HTC BoomSound e la fotocamera posteriore da 5 Megapixel, con una ricca dotazione software di filtri e funzioni di editing.

Mad Catz Mojo

PREZZO: 249 €
INTERNET: madcatz.com

Una piccola, ma agguerrita console portatile con sistema operativo Android, processore Tegra 4, 2 GB di RAM e 16 GB di memoria interna. A differenza della rivale Ouya, Mad Catz Mojo permette di scaricare qualsiasi gioco direttamente da Google Play e Nvidia TegraZone.

MSI AE202

PREZZO: 559 €
INTERNET: it.msi.com

Un PC "All in One" con schermo LED da 19,5" HD+ e processore Intel Ultra Low Voltage attento ai consumi, grazie anche alle certificazioni RoHS ed Energy Star. L'AE202 monta 4 GB di RAM, un Hard Disk SATA III da 500 GB a 7200 RPM e due porte USB 3.0.

Pure Jongo T2

PREZZO: 180 €
INTERNET: pure.com/it

Uno speaker portatile colorato, dal look sbarazzino e piuttosto leggero (1,1 Kg), con 20 W di potenza a disposizione, ma soprattutto con connettività Bluetooth e Wi-Fi. Inoltre, tramite l'App Pure Connect per iOS e Android, si può controllare lo speaker direttamente da smartphone o tablet.

Asus VIVOPC-VM40B-S026K

PREZZO: 340 €
INTERNET: asus.com/it

Disponibile in ben dieci diverse configurazioni, questo mini PC targato Asus è davvero piccolo e leggero. Il modello S026K qui descritto è equipaggiato con processore Intel Celeron 1007U, 4 GB di RAM, HD da 500 GB, connettività Wi-Fi AC e sistema operativo Windows 8.

Sony HD-SG5

PREZZO: 79,90 €
INTERNET: sony.it

Con l'HD-SG5 Sony propone un Hard Disk esterno con interfaccia USB 3.0 e capienza di 500 GB. L'elemento che risalta maggiormente è l'ottima portabilità, grazie a un peso di soli 130 grammi e a uno spessore di 8,7 mm. Tra i servizi inclusi spiccano Data Transfer Accelerator e Backup Manager.

Corsair Vengeance 2100

PREZZO: 134,90 €
INTERNET: corsair.com/it

Emulazione software fino a 7.1 canali, due driver da 50 mm, risposta in frequenza di 20Hz - 20000Hz, microfono con cancellazione del rumore. Queste le caratteristiche principali della cuffia wireless Corsair Vengeance 2100, la cui batteria assicura fino a 10 ore di funzionamento continuo.

Samsung Galaxy Note Pro

PREZZO: 899 €
INTERNET: samsung.it

Il nuovo tablet top di gamma di Samsung con sistema operativo Android 4.4 KitKat ha un ampio display da ben 12,2" con risoluzione di 2560x1600 pixel, un potente processore quad-core da 2,3 GHz, connettività LTE, 3 GB di RAM, fotocamera posteriore da 8 MP e una batteria da 9500 mAh.

Acer C205

PREZZO: 399 €
INTERNET: acer.it

Ideale per presentazioni video e per chi viaggia spesso per lavoro, il piccolo proiettore a LED Acer 205 DLP ha una risoluzione di 854 x 480 pixel e vanta una luminosità di 150 ANSI lumen e un contrasto di 1.000:1. La lampada assicura una durata tra le 20.000 e le 30.000 ore e non manca l'ingresso HDMI.

La parola ai lettori

Questo è lo spazio dedicato alle lettere che arrivano in redazione. La nostra casella di posta è a disposizione per critiche, suggerimenti e domande. Scriveteci all'indirizzo: posta@ilmiocomputer.it oppure a Il Mio Computer, via Torino 51, 20063 Cernusco S/N - Milano.

Non solo per giocare...

La Logitech G19s è una tastiera di altissima qualità, ma ha un limite insormontabile...

? Uso molto il PC per giocare, ma anche per le attività quotidiane, come navigare in Internet, digitare testi o correggere e modificare foto. Al momento ho una tastiera di scarsa qualità e vorrei passare a una Logitech G19s, che è stata pensata per i giochi e ha un interessante display a colori. Però costa molto e prima di comprarla vorrei chiedervi se ne vale la pena.

Filippo Cortese

! La **Logitech G19s** è una tastiera di altissima qualità e lo dimostra il suo costo che, di listino, arriva quasi a 200 euro, davvero tanti per una periferica di questo tipo. Però non mancano i fattori che rendono allettante l'acquisto. Intanto la sua **meccanica** è ottima. Digitare è un piacere per le dita e per la mente: la pressione è sicura e decisa, e la forza da imprimere è quella giusta, né più, né meno. Inoltre, i tasti sono **retroilluminati** e puoi scegliere tra milioni di sfumature diverse. Puoi anche impostare varie retroilluminazioni, per esempio una bianca di giorno e una rossa o blu la sera. Per giocare è fantastica, anche grazie a **gruppi di tasti programmabili** a piacere e al **display a colori** che ha alcune funzioni pre-impostate, come l'orologio o un misuratore istantaneo dell'uso del processore. Moltissimi giochi utilizzano questo strumento per mostrare informazioni importanti, come **mappe o statistiche**. Questa tastiera, però, ha un serio problema, almeno dal nostro punto di vista: **non è disponibile nella versione italiana**, quindi non ha le lettere accentate. Potresti comunque attivare la tastiera italiana e attaccare sui tasti degli adesivi con le rispettive lettere, ma perderesti la retroilluminazione e, visto il costo, non ne vale la pena. Il precedente modello G19 era disponibile anche in italiano, ma ora è fuori produzione. Puoi sempre provare a cercarlo, ma temiamo sia molto difficile da trovare.

Privacy e browser

Con la modalità InPrivate si attiva la navigazione anonima in Internet Explorer.

? Uso Internet Explorer come browser e per motivi di privacy, vorrei navigare nel Web senza che memorizzi i siti visitati. È possibile farlo?

Amerigo '81

! Puoi attivare la navigazione anonima. Non garantisce una privacy assoluta, ma sul PC con il quale stai navigando non lascia traccia di ciò che hai visitato. In particolare, Internet Explorer non memorizzerà i termini di ricerca, le pagine Web visitate, né salverà le eventuali password inserite e non mostrerà l'elenco dei file scaricati. Per attivare questa modalità avvia **Internet Explorer** e clicca sull'icona con l'ingranaggio in alto a destra. Nel menu che si apre scegli **Sicurezza**, quindi **InPrivate Browsing**. Un messaggio confermerà l'avvenuta attivazione. Chiudendo la specifica finestra disattiverai anche la navigazione anonima.

Un mouse più sensibile

Con una semplice regolazione è possibile dare "sprint" allo spostamento del cursore.

? Il mio amato, ma soprattutto indispensabile PC, trova posto su di un piccolo tavolo in un angolo del salotto. Lo spazio è pochissimo, soprattutto quello per il mouse e mi capita spesso di doverlo alzare e spostare per continuare il movimento del puntatore. C'è un modo per rendere più rapido lo spostamento del cursore sullo schermo? Ho ancora Windows 7.

Gino Grazia

! Sì, ed è anche molto facile da implementare. Comincia cliccando sul pulsante **Start** e quindi su **Pannello di controllo**. Continua facendo clic su **Hardware e suoni** e, nella sezione **Dispositivi e stampanti**, clicca su **Mouse**. Nel pannello che si apre attiva la scheda **Opzioni puntatore**. Nella sezione **Movimento** c'è un cursore, che in questo caso devi spostare verso il valore **Minimo**. Fai delle prove, quindi clicca su **Applica** e chiudi tutte le finestre.

Ingrandire con l'iPad

Per zoomare testi e pagine sul tablet di Apple sono disponibili molte utili funzioni.

? Mio figlio ha dei seri problemi alla vista. Ho trovato alcune opzioni per ingrandire i testi sull'iPad, ma funzionano solo con alcune App e non con altre. C'è un modo per rendere "attive" queste modifiche?

Carlotta

! Hai ragione, ci sono molte modalità per ingrandire pagine e testi. La più usata è pizzicare la pagina, ingrandendola o riducendola. Con altre App, per ingrandire la pagina puoi toccare due volte un'area dello schermo. Queste soluzioni non sono, però, applicabili a tutte le App. Il discorso è simile per i testi: vai in **Impostazioni > Generali > Accessibilità > Font più grande**, dove puoi scegliere la dimensione dei font. Per una soluzione che puoi usare con tutto (o quasi), attiva la funzione in **Impostazioni > Generali > Accessibilità > Zoom**. Ora, per ingrandire dovrai toccare due volte lo schermo con tre dita. Tenendo premute le dita potrai spostarti nella pagina e toccando di nuovo due volte, sempre con tre dita, tornerai alle dimensioni originali.

Risposte ad hoc

Con l'iPhone potete rispondere a una chiamata con un messaggio personalizzato.

? Quando sull'iPhone ricevo una chiamata ma non posso rispondere, tocco il tasto Messaggio. Chi mi sta chiamando ottiene una notifica standard che io ho scelto tra le tre preimpostate nel telefono. Posso aggiungerne anche una personalizzata?

Patrizia Bennati

! Sì e no, nel senso che non puoi aggiungere un altro messaggio, ma puoi modificare uno dei tre disponibili come predefiniti (Ti richiamo - Sto arrivando - Che c'è?) con frasi di tua scelta. Per farlo vai in **Impostazioni > Telefono > Rispondi con messaggio**, scegli uno dei testi esistenti e modificalo.

Vecchi giochi? Perché no!

? ***Come tanti adulti, da ragazzo sono cresciuto a pane e videogiochi. Adesso ce ne sono di davvero fantastici e ci gioco volentieri, però sono rimasto affezionato a quelli di un tempo e ogni tanto mi piacerebbe rifare qualche nostalgica partita. Inoltre, vorrei farci giocare anche mio figlio, che ormai ha quasi l'età giusta. Il problema è che su Windows 7 e 8 (ho due computer) non girano più, sono ormai obsoleti. C'è un modo per farli funzionare?***

Federico Sacchi

! Sì, anche se la riuscita non è garantita, ma puoi provare visto che non ti costa nulla, se non la perdita di un paio di minuti. Inoltre, anche noi, come tutti, siamo affezionati ai nostri primi giochi, quelli che ci hanno emozionato e che non dimenticheremo mai, quindi capiamo perfettamente il tuo desiderio. Clicca l'icona o il file .exe del vecchio gioco che vuoi avviare, con il pulsante destro del mouse e scegli **Risoluzione dei problemi relativi alla compatibilità**, dovrebbe essere una delle prime opzioni. Nella finestra che si apre vai in Problemi, quindi in **Non è il problema elencato**. Ora puoi scegliere una vecchia versione di Windows che il sistema operativo emula nell'avviare il gioco (o qualsiasi altro programma). Se non conosci la versione di Windows compatibile, procedi per tentativi. Quando trovi la versione giusta, scegli l'opzione per salvare l'impostazione scelta per quel programma.

Acquistare un PC usato

? ***Uso il computer solo con programmi base e con poche esigenze di grafica: navigo in Internet, scrivo email, digito lettere e ho qualche foglio di calcolo. Devo cambiare il PC perché il mio è davvero troppo vecchio. Non vorrei spendere molto, proprio perché non lo uso spesso. Per avere il miglior rapporto qualità/prezzo rispetto alla spesa che posso permettermi, ho pensato di acquistarne uno usato. Mi consigliate una scelta di questo tipo?***

Paolo Lotti

! È difficile rispondere alla tua domanda e la prima cosa da dire è che acquistare un PC usato comporta sempre dei rischi. L'importante è minimizzarli visto che, in effetti, in un caso come il tuo pensare a un acquisto di questo tipo è un'ottima idea. Quasi sempre, comprare da un privato costa meno che in un negozio. In quest'ultimo caso, però, anche con PC usati è possibile che il negoziante offra una rassicurante garanzia. Inoltre, un venditore onesto, prima di mettere sul mercato un computer usato, dovrebbe controllarlo a fondo, per esempio formattando l'hard disk e ripristinando il sistema operativo alle condizioni di fabbrica. Nel caso di acquisto presso un privato, e se non sei sufficientemente esperto, cerca di farti accompagnare da qualcuno in grado di verificare la piena efficienza del PC in vendita.

Una sola chiave USB per PC e dispositivi mobile

Ecco la soluzione perfetta adatta a dispositivi con porte sia USB sia micro-USB.

? Ho un dispositivo mobile Android con porta micro-USB. Vorrei acquistare una chiave USB compatibile che sia utilizzabile anche con il PC. Esistono in commercio degli adattatori affidabili USB/micro-USB?

Adamo Nistri

! Sì, ci sono, ma c'è una soluzione più pratica. Infatti, in commercio trovi delle chiavi USB, come **TrekStor USB-Stick DUO**, con due diversi terminali: uno USB e uno micro-USB. Il modello della TrekStor è disponibile nei tagli da **8, 16 e 32 GB**, di solito più che sufficienti per un uso con dispositivi mobili. Ha una velocità massima di trasferimento in lettura di 25 MB/s e in scrittura di 10 MB/s. La versione da 32 GB costa intorno ai 40 euro.

A pagina 45
Trovi la preziosa guida su OneDrive.

Windows 8.1 next generation

L'ultima versione del sistema operativo sta per aggiornarsi con l'Update 1, una corposa iniezione di migliorie che Il Mio Computer ha provato in anteprima.

Come accade per ogni sistema operativo, anche Windows 8.1 si aggiorna nel tempo. Microsoft ha infatti confermato per aprile l'uscita del così detto **Update 1**, il cui impatto con il sistema dovrebbe apportare miglioramenti nella gestione di mouse e tastiera, ma anche un più attento uso delle risorse. Per un disguido, il famigerato aggiornamento è apparso per pochissimo tempo in Rete, ma noi siamo riusciti a provarlo. Ecco cosa abbiamo scoperto.

Diritto di cronaca

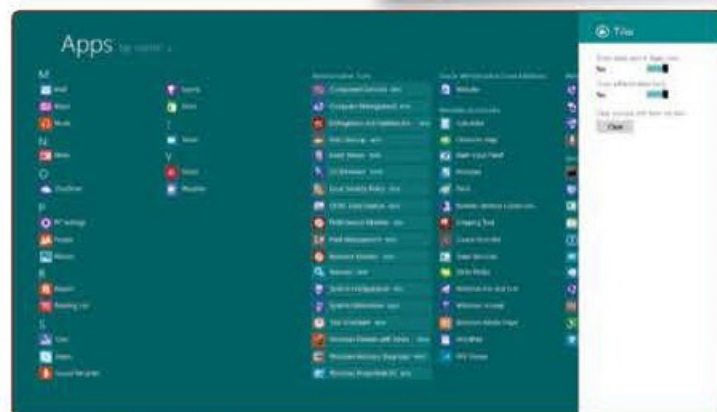
Prima di tutto è d'obbligo fare una premessa: la versione utilizzata non è stata ufficializzata da Microsoft. Quindi non possiamo essere certi che quanto effettivamente provato sarà implementato nell'aggiornamento definitivo di aprile. Su questo frangente, infatti, ci sono due scuole di pensiero. La prima sostiene che l'anteprima comparsa per sbaglio sia semi-definitiva e che, a distanza di poco tempo, non vedremo grandi cambiamenti rispetto a quanto già emerso. La seconda, invece, fa propria l'ipotesi per cui le modifiche avranno un aspetto più sostanziale. Fino alla data di uscita dell'Update 1 non ci è dato saperlo e pertanto ci appelliamo esclusivamente al dovere di cronaca, limitandoci a raccontare ciò che abbiamo toccato con mano. Infine, una nota sulle modalità di aggiornamento: alla data di lancio, i file saranno disponibili gratuitamente da Windows Update e pertanto non dovremo far altro che scaricarli senza ulteriori complicazioni o esborsi.

8.1 mette il turbo

Una volta completato l'aggiornamento, il primo aspetto che colpisce è la reattività assunta dal sistema. Sembra che Windows 8.1 abbia ingranato una marcia in più: le applicazioni si avviano con maggiore velocità e il passaggio da un programma all'altro è altrettanto rapido. Anche la navigazione in Internet sembra aver risentito in positivo dell'aggiornamento, con conseguente apertura delle pagine Web molto più spedita che in precedenza. Queste piacevoli sorprese confermano quanto già annunciato da Microsoft riguardo al miglioramento delle prestazioni di Windows 8.1. Infatti, nel passaggio dalla versione 8, i programmatori di Redmond si erano già impegnati nel ridurre l'impatto del sistema sulle risorse disponibili. Ascoltando probabilmente i

Da sapere!

Chi non è ancora passato a Windows 8 e vuole toccare con mano le novità di questo sistema, può provare la versione 8.1 Enterprise per 90 giorni. Microsoft, infatti, permette di scaricarla gratuitamente collegandosi al sito http://bit.ly/PCKABb.

Ritorno al passato
Con l'Update 1, la barra di avvio rapido diventa sempre più simile a quella di Windows 7 e può ospitare le icone dei programmi attivati tramite le Tile.

Riduciamo le icone
Nella schermata App, adesso è possibile ridimensionare le icone delle applicazioni, rendendole meno ingombranti e più adatte alla selezione con il mouse.

Le principali novità da vicino

A una prima occhiata, la schermata Start di Windows 8.1 Update 1 non sembra diversa dal solito. Eppure non è così: basta fare clic con il tasto destro del mouse su una Tile per scoprire i cambiamenti.

Spegnimento rapido
Rispetto alla versione base di Windows 8.1, con l'Update 1 vengono aggiunte queste due icone. La prima consente di spegnere o riavviare il sistema, la seconda apre il pannello Ricerca, che permette di trovare file, dati e informazioni sia sul PC sia in Rete.

Menu a tendina
Facendo clic con il tasto destro del mouse su di una Tile, ecco che si apre un comodo menu in puro stile Windows. Facendo clic sulle funzioni presenti, possiamo rimuovere la mattonella dalla schermata Start, rimuovere o aggiungere l'icona dell'applicazione nella barra di avvio rapido, disinstallare il programma e disattivare le eventuali animazioni.

Quanti nuovi programmi abbiamo?
Di fianco all'icona che consente di visualizzare tutte le applicazioni presenti nel sistema operativo, troviamo il messaggio **"[numero] nuove App installate"**. Saremo così sempre informati circa la quantità di software aggiunti.

suggerimenti di chi non era ancora soddisfatto della reattività generale, le modifiche apportate con l'Update 1 si sono concentrate di nuovo nel rendere l'infrastruttura meno famelica rispetto a prima. Con questo nuovo aggiornamento, è possibile far girare Windows 8.1 su PC dove in precedenza era impensabile installarlo. Stiamo parlando dei computer di fascia bassa, con 1 GB di RAM e uno spazio disponibile su disco non superiore ai 16 GB.

Non solo touch

Un'altra critica molto frequente a Windows 8.1 riguarda l'eccessiva predisposizione dell'interfaccia grafica verso i dispositivi touch. Se l'ambiente a mattonelle che ha rotto i legami con il passato permette di usare il sistema su tablet e portatili dotati di schermi tattili, ne ha invece penalizzato l'utilizzo su tutti quei computer, e sono la maggior parte, che sfruttano ancora tastiera e mouse. La storia del sistema Microsoft nell'uso delle funzioni generali ci ha abituati ad avere dei punti di riferimento che con Windows 8 sono improvvisamente scomparsi: il pulsante Start, i tradizionali percorsi per accedere al Pannello di controllo o alle risorse di sistema, l'uso delle finestre e molto altro. Una prima marcia indietro la si è notata con la reintroduzione del pulsante Start in 8.1, anche se con funzioni piuttosto diverse rispetto alla versione originale. Con l'Update 1 sembra continuare la tendenza a fare qualche passo indietro, tornando a puntare l'attenzione su chi, per interfacciarsi con il sistema, usa il mouse al posto delle dita. Infatti, facendo clic con il tasto destro su una Tile, si apre un nuovo menu a tendina, che riassume l'accesso ad alcune funzioni pratiche in precedenza nascoste. Possiamo ridimensionare la mattonella, disinstallare il programma cui fa riferimento, rimuoverla dall'interfaccia Start e addirittura inserirla nella taskbar della modalità Desktop, di fianco al pulsante Start. Nella parte superiore destra della schermata principale, di fianco all'icona del nostro account utente, troviamo un'altra gradita novità: due pulsanti, uno dedicato allo spegnimento e al riavvio del sistema e l'altro per la ricerca rapida di file e documenti. Entrambe le funzioni erano già presenti in passato, ma inserite all'interno di sottomenu che non ne esaltavano l'uso pratico e immediato come accade adesso.

Secondo Net Application, Windows 8 è in espansione, a oggi è stato installato dal 3,82% degli utenti Microsoft.

Modifiche grafiche? No, grazie

L'interfaccia principale di OneDrive rimane sostanzialmente la stessa, anche dopo il cambio di nome. Se avevamo archiviato i nostri documenti in SkyDrive, li ritroveremo tutti al proprio posto.

Funzioni principali
Con queste opzioni navighiamo tra i nostri documenti memorizzati nel Cloud. Facendo clic su Crea, possiamo generare file Word, Excel, PowerPoint o OneNote.

Condivisione facile
Da questa finestra possiamo condividere i nostri contatti presenti su altre piattaforme (Skype, Facebook e Google) all'interno di OneDrive, così da sfruttare le opzioni di condivisione dei file archiviati nel Cloud.

Sempre la stessa
L'interfaccia principale, come possiamo vedere, non è cambiata rispetto a quando il servizio portava il nome di SkyDrive. La suddivisione tra Documenti, Immagini e Pubblica è rimasta praticamente la stessa, così come il funzionamento per caricare o condividere i file.

Espansioni gratuite
Facciamo clic su **Aumenta spazio di archiviazione** per scoprire i vari bonus che permettono di aggiungere Gigabyte al nostro account. Le soluzioni proposte sono gratuite e richiedono il solo compimento di alcune azioni da parte nostra: l'attivazione del caricamento automatico di foto e video dal dispositivo mobile e la promozione di OneDrive con i nostri amici.

Selezione funzionale

Un'altra novità, sempre inerente l'uso del mouse, riguarda la visualizzazione delle icone appartenenti alle varie App presenti nel sistema. Facendo clic sul pulsante a forma di freccia nella parte inferiore della schermata Start, che nell'Update 1 si arricchisce di un messaggio in cui viene riepilogato il numero dei nuovi software installati, si accede al pannello delle applicazioni. Nella versione base di Windows 8.1, le icone delle App hanno una dimensione piuttosto preponderante, adatta soprattutto per la selezione con i comandi touch. Utilizzando un tradizionale mouse, queste dimensioni finiscono per essere esageratamente ingombranti, dato che il cursore è comunque sempre più preciso del dito. Con l'Update 1 è stato quindi introdotto il comando per ridimensionarle e renderle più piccole e meno voluminose.

Più forza alla taskbar

La barra di avvio rapido dell'interfaccia desktop è stata di nuovo oggetto di attenzione da parte dei programmatori Microsoft. Se in un primo tempo aveva perso gran parte delle sue più che utili funzioni, con l'Update 1 sembra voler tornare ai tempi di Windows 7. Se apriamo un'applicazione facendo clic sulla rispettiva Tile, ecco che l'icona compare anche sulla taskbar e vi rimane fino a che non la chiudiamo. In questo modo, possiamo passare da un programma all'altro senza dover necessariamente spostare il mouse sul bordo sinistro, aprire la barra delle applicazioni e trascinare al centro la schermata del software che stiamo usando.

SkyDrive è diventato OneDrive in seguito a una causa con British Sky Broadcasting, che ha citato Microsoft per l'abuso del nome.

Dov'è finito SkyDrive?

Ai più attenti non sarà sfuggito un altro cambiamento: non si trova più l'immancabile Tile di SkyDrive, sostituita da quella di un più anonimo OneDrive. Non si tratta di un cambio di gestione, quanto più di nome. Ebbene sì, il servizio basato sul Cloud di Microsoft non si chiama più SkyDrive e non tanto per una decisione presa negli uffici del quartier generale, quanto più per un'imposizione obbligata, dovuta a problemi legali con un'azienda inglese dal nome simile. Microsoft ha quindi preso la palla al balzo per un potenziale rinnovo del servizio, aggiungendo alcune interessanti funzionalità che nell'oramai decaduto SkyDrive non erano presenti.

L'alternativa...

Con OneDrive possiamo lavorare online sui documenti di Office, ma anche con Google Drive abbiamo tutto il necessario per creare testi e fogli di calcolo.

Uno dei maggiori punti di forza di OneDrive riguarda la possibilità di creare documenti di Office anche se non abbiamo la suite installata sul PC. Possiamo scrivere fogli di testo con Word, realizzare tabelle e grafici con Excel, presentazioni con PowerPoint e appunti con OneNote. Tutte queste funzioni sono disponibili grazie ad applicazioni online, che ricalcano molto da vicino quelle della suite che usiamo sul computer. Un servizio simile viene offerto da Google Drive, che permette di creare documenti di testo, fogli di calcolo, presentazioni e perfino disegni. Drive, però, è ancora in inglese e per certi versi meno intuitivo, mentre OneDrive è completamente in italiano e facile da usare.

OneDrive, con i suoi 7 GB, è il secondo servizio Cloud che offre più spazio gratuito. Il primo è Google Drive con 15 GB.

Ancora più spazio

Uno degli aspetti su cui il team di OneDrive ha lavorato è la miglior gestione dello spazio Cloud. In primo luogo, troviamo una serie di opzioni aggiuntive volte a incrementare lo spazio gratuito del nostro account, un po' come succede già con DropBox dove, portando a compimento determinate azioni, si ottengono Gigabyte supplementari. Con OneDrive partiamo da una base di 7 GB gratuiti per ogni nuova iscrizione, cui si può aggiungere il **Bonus Rullino** e il **Bonus segnalazioni**. Il primo consiste nel ricevere 3 GB di spazio accessorio se attiviamo il servizio di backup automatico di foto e video dal nostro smartphone verso Cloud, così da archiviare automaticamente tutti i contenuti multimediali sullo spazio online. A questo proposito, è utile ricordare come l'App di SkyDrive per dispositivo mobile sia integrata in Windows Phone 8, ma se avessimo Android o iOS non ci sarebbero ugualmente problemi, perché possiamo trovarla gratuitamente nei rispettivi Store. Il Bonus segnalazioni, invece, prevede l'aggiunta di 500 MB per ogni amico che riusciamo a far iscrivere al servizio tramite un apposito link che generiamo nella pagina **Gestisci archiviazione** di OneDrive, oppure mediante un post nei Social Newtork. Per questa offerta, tuttavia, c'è un limite massimo di 5 GB (10 persone invitate), oltre i quali non riceveremo più alcun bonus supplementare. Se poi avessimo bisogno di ulteriore spazio, potremmo dare un'occhiata alle opzioni a pagamento, che però vedono ulteriori novità rispetto a SkyDrive. Se in passato era necessario sottoscrivere formule annuali, adesso è possibile scegliere anche piani mensili da 3,99 euro per 50 GB, 5,99 per 100 GB e 8,99 per 200 GB. In più, e questa è un'altra novità, troviamo l'offerta **Office 365 + 20 GB** per 10 euro mensili, che permette di usare la nota suite per l'ufficio in un massimo di 5 PC, con in più 20 GB di spazio aggiuntivo su OneDrive. Infine, abbiamo la possibilità di lavorare in contemporanea sui documenti archiviati nel Cloud con altri collaboratori, sfruttando le **Office Web Apps**, che consentono di creare, condividere e modificare file di Word, Excel, PowerPoint e OneNote. Sempre su questo fronte, vale la pena citare l'opzione che ci consente di specificare il formato predefinito dei file da creare. Possiamo scegliere se usare i tradizionali formati di Office, oppure gli ODF, vale a dire le estensioni per le suite gratuite come OpenOffice o LibreOffice.

Condivisione al top

Il team di OneDrive si è poi concentrato su di una migliore gestione di foto e video, sia per quanto riguarda la condivisione, sia per la gestione. Nel primo caso, per indicare su di un'immagine le persone che vi compaiono, possiamo sfruttare le tag. Il principio è il medesimo utilizzato da Facebook, in cui è possibile taggare le foto con il nome dei presenti. Nella sezione **Aggiunta di tag persona** nel menu **Opzioni** di OneDrive, troviamo le impostazioni da modificare per configurare al meglio questa opzione. In tal caso, possiamo scegliere se dare il permesso agli altri utenti di aggiungere tag che richiamino alla nostra persona sulle foto che non ci appartengono, collegandole quindi al nostro profilo. Oppure chi può agire sulle nostre immagini per fare altrettanto. In entrambi i casi, le scelte sono due: dare il permesso agli amici o lasciare solo a noi stessi questa libertà. ❖

Tutto sulla Nuvola
Il nuovo sito di OneDrive rompe con il passato: molto più chiaro, funzionale e pratico da usare anche per chi non ha mai sfruttato un servizio Cloud.

1 Canon IXUS 265
www.canon.it

2 Samsung WB150F
www.samsung.it

3 Panasonic DMC-SZ9
www.panasonic.it

A pagina 47
Trovi la guida su come usare al meglio Picasa.

Competizione all'ultimo scatto

Minimo ingombro, semplicità d'uso e massima versatilità. Queste sono le principali caratteristiche che abbiamo cercato nel nostro confronto.

Le fotocamere compatte sono tra i modelli maggiormente venduti, sia per i prezzi più contenuti rispetto alle mirrorless e alle reflex, sia per la semplicità d'uso. La loro filosofia è basata sul così detto "punta e scatta", vale a dire la possibilità di fotografare senza preoccuparsi delle impostazioni. La maggior parte dei modelli, infatti, mette a disposizione strumenti altamente automatizzati, che permettono addirittura di valutare le condizioni ambientali in cui ci troviamo e adeguare le regolazioni per ottenere il miglior risultato. Ci sono poi una schiera di funzioni accessorie, come il supporto per il Wi-Fi e una serie di effetti per dare un tocco di originalità ai nostri scatti. Abbiamo deciso di mettere sul banco di prova sei modelli al di sotto della soglia dei 200 euro, per valutare quale, tra questi, merita il nostro plauso.

La nostra analisi

L'estetica è un fattore soggettivo, ma non le dimensioni e la qualità costruttiva, che contribuiscono a fare delle compatte ottime compagne di viaggio. La qualità fotografica è uno degli aspetti più importanti da valutare, dato che nessuno di noi vorrebbe tornare a casa da un viaggio e scoprire che le proprie immagini mancano di definizione o sono piene di aberrazioni cromatiche. Per dare un giudizio quanto più uniforme possibile, fatta eccezione per un solo modello, abbiamo selezionato compatte con sensori da 16 Megapixel che, allo stato attuale, offrono il miglior rapporto in fatto di qualità e contenimento del rumore digitale. Le funzioni, come anticipato, sono fondamentali e devono soddisfare le esigenze sia dei principianti, sia di chi ha più esperienza. Senza disdegnare la semplicità nella condivisione e nel trasferimento di foto e video su altri supporti come PC, smartphone e tablet. Infine, un'analisi sul prezzo e sul rapporto che ne emerge in relazione agli altri campi. Teniamo però conto che questo fattore può variare in base al rivenditore cui ci rivolgiamo per l'acquisto. In linea di massima, però, le differenze tra un modello e l'altro sono quelle che abbiamo evidenziato nella tabella qui a fianco. ❖

4 Nikon Coolpix S6600
www.nikon.it

5 Casio EX-ZR310
www.casio.it

6 Sony DSC-W830
www.sony.it

Uno sguardo alle sfidanti

Diamo un'occhiata alle principali caratteristiche di ognuna delle sei fotocamere in prova.

	Canon IXUS 265	Samsung WB150F	Panasonic DMC-SZ9	Nikon Coolpix S6600	Casio EX-ZR310	Sony DSC-W830
Chi siamo	www.canon.it	www.samsung.it	www.panasonic.it	www.nikon.it	www.casio.it	www.sony.it
Prezzo	198 €	139,90 €	173,25 €	168,20 €	155,40 €	130 €
Sensore	16 Mp CMOS 1/2.3"	16,4 Mp CCD 1/2,3"	16,1 Mp MOS 1/2,33"	16 Mp CMOS 1/2,33"	16,1 Mp CMOS 1/2,3"	20,1 Mp CCD 1/2,3"
Zoom ottico	12x	10x	10x	12x	12,5x	8x
Obiettivo	25-300 mm	24-432 mm	25-250 mm	25-300 mm	23-300 mm	Vario-Tessar
Schermo LCD	3", 461.000 punti	3", 460.000 punti	3", 461.000 punti	3", 461.000 punti	3", 460.800 punti	2,7", 230.400 punti
Sensibilità ISO	100-3200	80-6400	100-3200	100-3200 (6400*)	80-3200 (12800*)	80-3200
Dimensioni e peso	99,7x57,6x22,4 mm 147 g **	106x59,9x23,4 mm 182 g	96,5x56,8x21,2 mm 119 g	96,9x57,1x27,2 mm 165 g **	104,8x59,1x28,6 mm 165 g	93,1x52,5x22,5 mm 120 g**

* valore disponibile in alta sensibilità ** incluse batteria e scheda

Presa salda e sicura
La leggera estrusione dello chassis sulla destra e la presenza di un inserto in gomma zigrinata permettono di impugnare comodamente la Casio EX-ZR310.

Pratica da riporre in tasca
La più sottile è la Panasonic DMC-SZ9. Sul profilo superiore troviamo il pulsante di scatto e quello per attivare la ripresa video, più il comando per lo zoom.

Come si presentano?

Le compatte devono cercare di contenere le proprie dimensioni. Scopriamo se riescono nell'intento.

Panasonic e **Sony** si contendono il primo posto per il peso piuma e le dimensioni davvero ridotte, anche se, a un'analisi più accurata, la DSC-W830 si rivela in assoluto la più compatta. Considerando infatti che il peso di soli 120 grammi è dovuto alla presenza di batteria e scheda, mentre quello di 119 grammi della Panasonic è "a vuoto", si finisce per apprezzare di più il modello di Sony. Le due più pesanti sono **Samsung** e **Casio**, che hanno però un'impugnatura più ergonomica grazie alla loro forma. Inoltre, entrambe superano in larghezza i 100 mm. **Canon** e **Nikon**, invece, si mantengono nella fascia mediana, bilanciando piuttosto bene dimensioni e peso. La palma d'oro per la fotocamera più sottile va però a Panasonic, che strappa il primato con 21,2 mm.

RISULTATI

CANON IXUS 265 HS	❖❖❖◇◇
SAMSUNG WB150F	❖❖❖◇◇
PANASONIC DMC-SZ9	❖❖❖❖❖
NIKON COOLPIX S6600	❖❖❖◇◇
CASIO EX-ZR310	❖❖❖◇◇
SONY DSC-W830	❖❖❖❖❖

Hanno i muscoli?

Mettiamo a confronto la qualità fotografica e i vari aspetti che concorrono a restituirci una buona foto.

Tutte le fotocamere hanno dimostrato di saper catturare le immagini con colori naturali e una definizione generale più che accettabile. Il rumore si mantiene entro i limiti fino a ISO 800 dopodiché, superata questa soglia, la definizione inizia ad accusare il colpo e la grana si fa sempre più presente. Date le dimensioni fisiche dei sensori, si tratta comunque di un comportamento piuttosto comune. La **Nikon** soffre però di qualche problema con le aberrazioni cromatiche, che creano delle frange blu, piuttosto visibili intorno ai soggetti quando ingrandiamo al 100% l'immagine a monitor. **Samsung**, invece, pur soffrendo dello stesso problema, lo evidenzia solo in condizioni di alto contrasto. In definitiva, tutte le concorrenti sono più o meno allo stesso buon livello.

RISULTATI

CANON IXUS 265 HS	❖❖❖❖◇
SAMSUNG WB150F	❖❖❖◇◇
PANASONIC DMC-SZ9	❖❖❖❖◇
NIKON COOLPIX S6600	❖❖❖◇◇
CASIO EX-ZR310	❖❖❖❖◇
SONY DSC-W830	❖❖❖❖◇

Non solo automatismi

Ecco perché le funzioni manuali in una fotocamera sono un valore aggiunto.

La versatilità di una compatta è un aspetto molto importante, che spesso sottovalutiamo, dando per scontato che questo tipo di fotocamere sia adatto al solo "punta e scatta". Molti modelli, soprattutto tra i più moderni, permettono di sfruttare anche le funzioni manuali. Possiamo quindi impostare autonomamente la velocità di scatto, l'apertura del diaframma e la posizione del punto di messa a fuoco. Queste funzioni, sebbene siano sicuramente meno comode da usare rispetto a quelle automatiche, ci permettono di dare una marcia in più alle nostre foto. Certo, dobbiamo prima prendere confidenza con la fotocamera e con i diversi risultati che si ottengono modificando un valore piuttosto di un altro, ma in definitiva avvicinano i modelli compatti a quelli di fascia superiore, come le mirrorless o addirittura le reflex. Il consiglio, quindi, è di non spaventarsi di fronte alle funzioni manuali, bensì provarle e sperimentare. Scopriremo molto presto nuovi modi di fotografare e divertirci.

Sempre connessi
La Samsung WB150F è una fotocamera Smart e unisce le funzioni di scatto a diversi strumenti per la condivisione in Rete, come l'accesso al Cloud e il Social Sharing.

Massima flessibilità
Il display LCD della Nikon Coolpix S6600 ne aumenta la versatilità, permettendoci di inquadrare da posizioni impensabili con altre fotocamere.

Cosa ci offrono?

Oltre al pulsante di scatto c'è molto di più. Vediamo quali sono le funzioni accessorie di ciascun modello.

Samsung, come anche **Casio,** che peraltro è l'unica a registrare video in Full HD anziché 720p, permette di sfruttare la modalità manuale per prendere pieno possesso delle funzioni di scatto. Supporta il Wi-Fi per la condivisione rapida delle foto, così come **Canon**, **Panasonic** e **Nikon**. Quest'ultima consente anche di scattare autoritratti o registrare video controllando lo zoom con i comandi gestuali. Sempre Nikon, rispetto alle altre fotocamere, monta un display LCD basculante, che si sgancia dalla propria posizione e può essere aperto fino a 180°. Ruotando sul proprio asse, permette di inquadrare da ogni angolazione. **Sony** incorpora la regolazione automatica intelligente, capace di lasciare alla fotocamera la scelta delle impostazioni più adatte allo scatto.

RISULTATI

CANON IXUS 265 HS	◆◆◆◆◇
SAMSUNG WB150F	◆◆◆◆◆
PANASONIC DMC-SZ9	◆◆◆◆◇
NIKON COOLPIX S6600	◆◆◆◆◇
CASIO EX-ZR310	◆◆◆◆◇
SONY DSC-W830	◆◆◆◇◇

Valgono ciò che costano?

È il momento di trovare il modello che meglio si adatta alle nostre esigenze.

Prendendo in considerazione i vari prezzi, notiamo come la più costosa sia la **Canon IXUS 265 HS**, che però è anche l'ultima ad arrivare sul mercato. Dal punto di vista del rapporto costo-prestazioni, invece, la **Samsung** è secondo noi una delle migliori scelte. Con i suoi 139,90 euro si conferma la seconda meno cara del gruppo, senza per questo farci rinunciare a funzioni e qualità fotografica. **Sony**, che con i suoi 130 euro è la più conveniente, mostra luci e ombre: ha il sensore più potente (20 Mpx), ma dispone di un display piccolo ed è leggermente meno accessoriata. **Panasonic**, **Nikon** e **Casio**, infine, hanno prezzi bilanciati rispetto alle proprie prestazioni. Si può dire quindi che siano fotocamere che effettivamente valgono il loro costo.

RISULTATI

CANON IXUS 265 HS	◆◆◆◆◇
SAMSUNG WB150F	◆◆◆◆◆
PANASONIC DMC-SZ9	◆◆◆◆◇
NIKON COOLPIX S6600	◆◆◆◆◇
CASIO EX-ZR310	◆◆◆◆◇
SONY DSC-W830	◆◆◆◆◇

La Vincitrice

È la Samsung WB150F a confermarsi come la migliore compatta del gruppo.

Riuscire a decretare un vincitore non è stato facile. Come la tabella dei voti può confermare, ogni sfidante ha ottenuto ottimi giudizi in tutti i campi. Ciò nonostante, chi emerge dal gruppo è la **Samsung WB150F**. Partendo dal design, si è subito contraddistinta per l'approccio bilanciato, che favorisce una presa salda ed ergonomica. La qualità fotografica è molto buona, seppure non si discosti più di tanto da quella delle altre concorrenti. Le funzioni, però, hanno una marcia in più: sia la presenza delle funzioni manuali, sia del Wi-Fi, con annesse tutte le opzioni per facilitare il "punta e scatta", ne fanno una fotocamera versatile e adatta a tutti. Il prezzo conveniente, infine, fa il resto.

RISULTATI

CANON IXUS 265 HS	◆◆◆◆◇
SAMSUNG WB150F	◆◆◆◆◆
PANASONIC DMC-SZ9	◆◆◆◆◇
NIKON COOLPIX S6600	◆◆◆◆◇
CASIO EX-ZR310	◆◆◆◆◇
SONY DSC-W830	◆◆◆◆◇

Condivisioni in un solo clic

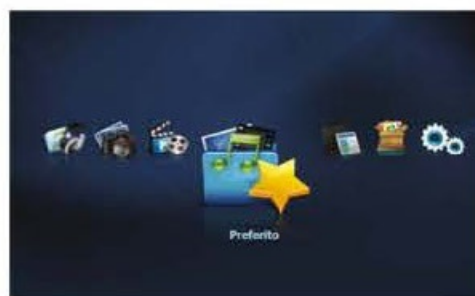
Un server perfetto per la casa, ma adatto anche ai piccoli uffici. Poco ingombrante e versatile, è facile da configurare e per i più esperti il pannello di controllo permette di gestire ogni minimo dettaglio.

Struttura
Lo chassis è interamente in plastica, quindi non lascia trasparire un grande senso di solidità. L'aspetto positivo, però, è la leggerezza, così come le dimensioni ridotte, che ci consentono di posizionarlo vicino al router senza particolari problemi di spazio.

Spie funzione
Oltre al tasto di accensione, che dobbiamo tenere premuto per qualche secondo per disattivare il NAS, le spie funzione mostrano la presenza di uno o due hard disk collegati e di un dispositivo esterno connesso alle porte USB. Il pulsante più piccolo, invece, permette di sincronizzare e copiare i dati sui dischi fissi.

Pannello frontale
È facilmente rimovibile e nasconde i due alloggiamenti per i dischi fissi. Per aprirlo, non servono cacciaviti o altri strumenti. Basta esercitare una leggera pressione, quindi spingerlo verso sinistra.

Porta USB
Nella parte frontale c'è una sola porta USB 3.0. È utilissima per collegare dispositivi ad alta velocità, come per esempio un disco fisso portatile, che può essere usato come unità di rete in aggiunta ai due supportati all'interno del NAS.

Avere un NAS in casa è sempre molto comodo e lo **ZyXEL NSA 325v2** è perfetto per questo compito. Costa poco e offre una varietà di funzioni impressionante, al pari di molti modelli ben più costosi. Gli hard disk sono pratici da montare, seppure sia necessario fare attenzione a non perdere le viti in dotazione. Sono più lunghe rispetto a quelle usate per fissare i dischi all'interno del PC e siamo quindi obbligati a usarle per bloccare come si deve le unità all'interno dei supporti. Una volta aggiunte, basta collegare il NAS al router tramite il cavo Ethernet e in pochi minuti saremo pronti a usarlo.

Accesso facile
Il centro di controllo del NAS richiama molto da vicino quelli dei tradizionali Media Center. È molto intuitivo e pratico da usare per accedere al volo ai nostri file e gestire le tante impostazioni.

Girato e aperto

I dischi fissi non sono inclusi, ma vediamo quali sono supportati e come montarli.

Il retro
Troviamo due porte USB 2.0, una LAN Ethernet cui va collegato il router, l'alimentazione e il RESET per riportare il NAS a le condizioni di fabbrica, cancellando tutte le personalizzazioni. Il rumore della ventola, alla lunga, può infastidire.

Cosa c'è dietro
Gli alloggiamenti dei dischi fissi possono contenere unità meccaniche da 3,5 pollici, oppure allo stato solido SSD da 2,5 pollici. In questo caso, però, dobbiamo montare l'apposito adattatore. Per fissare gli hard disk sui supporti, anch'essi in plastica, dobbiamo usare le viti in dotazione con il NAS.

Pensato per Amazon

Grazie a **NAS Starter Utility**, il software in dotazione con lo ZyXEL NSA 325v2, le procedure di configurazione sono molto semplici. Una volta avviato, si apre la finestra **NAS Seeker** che riporta l'indirizzo IP, il nome e lo stato del dispositivo cui ci stiamo per collegare. Basterà fare doppio clic su queste informazioni, per avere subito a disposizione le funzioni più significative. Tra queste troviamo il **Media Player**, utile per trasmettere in streaming contenuti audio e video, **Shared Folder**, per la condivisione delle cartelle con il NAS e **P2P Download**, che consente di utilizzare il server come contenitore per tutto ciò che scarichiamo dalla Rete, come per esempio i file torrent. Non finisce qui, perché possiamo perfino dare allo ZyXEL l'autorizzazione per accedere a Dropbox, interfacciandosi così con i documenti memorizzati nel nostro Cloud. Con la funzione **zPilot**, infine, trasferiamo i file dai computer collegati ai dischi fissi del NAS con un semplice copia e incolla. Se poi volessimo entrare nel cuore del sistema, allora dovremmo prepararci ad avere a che fare con il pannello di controllo vero e proprio, ricchissimo di funzioni. Da qui configuriamo il NAS perché funzioni come server FTP per il trasferimento dei file, oppure come server di stampa, se abbiamo collegato una stampante al dispositivo. In più, possiamo farlo diventare un Media Center in piena regola, gestendo nel dettaglio i contenuti audio e video da condividere con i computer o i dispositivi portatili in rete. Tra le tante funzioni utili per la condivisione al volo, troviamo il caricamento automatico su Flickr e YouTube. Basta inserire i dati dei nostri account, quindi autorizzare il NAS a caricare online le foto e i video archiviati. Infine, per chi prevede di dare l'accesso ai propri dati ad amici e parenti, è possibile creare più account e gestire i permessi per interagire con il NAS. ❖

Il NAS di ZyXEL funziona da server iTunes, condividendo i contenuti sui dispositivi che usano il programma di Apple.

PRO e CONTRO

- Ricco di funzioni
- Procedure di connessione e configurazione semplici.
- Costa poco (i dischi fissi non sono inclusi).

- Troppa plastica.
- Un po' rumoroso.
- L'App mobile non permette di accedere al NAS dal Web, ma solo dalla rete locale.

INFORMAZIONI

ZyXEL NSA 325v2

PROCESSORE: 1.6 GHz
RAM: 512 MB
DISCHI FISSI SUPPORTATI: x2 SATA I/II/III 3.5" o SSD 2.5"
CONNETTIVITÀ: 1x USB 3.0, 2x USB 2.0, 1x Gigabit Ethernet
FUNZIONI: server FTP, HTTP, stampa, multimediale
DIMENSIONI: 207 x 164 x 123 mm
PESO: 1,257 g
CHI SIAMO: ZyXEL
PREZZO: € 97 (dischi fissi non inclusi)
INTERNET: www.zyxel.it

L'ALTERNATIVA

D-Link DNS-320
Ottimo prezzo per questo NAS che possiamo acquistare per appena €8 euro. Supporta due dischi fissi e consente di condividere i dati in modo facile e veloce.

Il touchscreen accessoriato

Il Philips 231C5 è un display dedicato a chi vuole usare Windows 8.1 con i comandi tattili. Ha un'ottima qualità visiva e dispone di webcam, altoparlanti e microfono. Peccato che non sia a buon mercato...

Accessori
Nella parte superiore è presente una webcam con risoluzione da 1 Megapixel. Pur non offrendo una definizione entusiasmante, non si comporta male durante le videochiamate. Gli altoparlanti integrati sono soddisfacenti e restituiscono un audio pieno e senza distorsioni.

Il pannello
Lo schermo da 23 pollici è un multitouch a 10 punti di contatto con una risoluzione di 1920x1080 pixel. La superficie lucida è stata oggetto di un trattamento antiriflesso, pur tuttavia non è indenne dai riverberi della luce soprattutto se posizioniamo il monitor rivolto verso una finestra. Il vetro è temperato ed è capace di resistere agli urti e ai graffi accidentali.

Qualità costruttiva
La struttura in plastica non è particolarmente rifinita, seppure conferisca al monitor un aspetto piuttosto moderno e solido. Purtroppo non è regolabile in altezza e per ruotarlo dobbiamo spostare tutto lo chassis. Gli ingombri, così come il peso, sono tipici di questa categoria e permettono di posizionarlo sulla scrivania senza alcuna sforzo. I tasti funzione non sono touch, ma a sfioramento. Anche troppo sensibili, permettono di regolare il segnale d'ingresso, il volume degli altoparlanti integrati e le impostazioni del monitor.

Un monitor touch come il **Philips 231C5** potrebbe facilmente essere scambiato per un PC All-in-One. La struttura compatta, anche se troppo plasticosa, la presenza di una webcam e degli altoparlanti integrati e il supporto per i comandi tattili a 10 punti sono i suoi principali punti di forza. A questo proposito, si dimostra molto utile solo con Windows 8, l'unico sistema operativo per PC che attualmente supporta a meraviglia il sistema touch. Se usassimo Windows 7, infatti, non potremmo sfruttare questa funzionalità, riducendo il Philips a un comune monitor Full HD con una discreta qualità visiva.

Inclinazione in una mossa
Per inclinare il monitor è sufficiente esercitare una leggera pressione sul bordo superiore, quindi spingere verso il basso fino a che non si raggiunge l'angolo che desideriamo.

Monitor multiuso

Lo possiamo inclinare a piacere e sfruttare un'ottima dotazione di porte.

Uno sguardo sul retro

È ben evidente il supporto SmartStand che permette di inclinare il monitor secondo le nostre esigenze. È in plastica come il resto della struttura, ma risulta ugualmente solido e in grado di compiere il proprio lavoro senza problemi. Tra le porte troviamo una HDMI, una MHL-HDMI per collegare i dispositivi mobile, una Display Port e una VGA. Ci sono anche due porte USB 3.0, la cui posizione lascia perplessi. Non si capisce come mai siano state disposte entrambe sul retro, limitandone così la comodità d'uso.

Lo utilizziamo stando in piedi

Il supporto posteriore permette di inclinare il monitor con un angolo massimo di 60 gradi. Una posizione molto comoda da usare con i comandi touch quando siamo in piedi. Non dovendo servirsi di tastiera e mouse, possiamo continuare a lavorare comodamente e senza sforzi posturali.

Pensato per Amazon

La calibrazione di fabbrica è molto buona. I colori sono naturali e il contrasto rimane entro limiti più che accettabili. Non notiamo un eccessivo sbiancamento dei toni chiari, né un'alterazione delle cromie più vivaci. La gradazione tende leggermente verso tonalità calde, ma non in modo fastidioso. I neri sono ben strutturati, profondi e privi di striature. L'angolo di visuale, stando alle specifiche, è di 178°. Provandolo da una prospettiva quasi laterale, si nota solo un leggero decadimento della qualità quando arriviamo ai margini. Si tratta quindi di un valore realistico, per cui Philips merita il nostro plauso. In definitiva, il 231C5 si dimostra capace di soddisfare anche l'occhio più attento. La luminosità è uniforme e non si nota alcun decadimento lungo i bordi o sui vertici. La reattività dei comandi touch è ottima. Possiamo sfruttare tutte le modalità di interazione che usiamo su di un tablet o uno smartphone: il pinch-to zoom per ingrandire un dettaglio, la funzione rotate per ruotare la schermata e molto altro ancora. Quando lanciamo una videochiamata, non dobbiamo neppure usare un microfono, dato che lo troviamo integrato nel monitor insieme alla webcam. Il menu per la gestione delle funzioni è ben strutturato. Riusciamo a navigare tra le varie voci senza perderci o essere costretti ad andare avanti e indietro con le frecce direzionali. I tasti a sfioramento sembrano però soffrire di iper-sensibilità. Spesso si verificano degli scatti, probabilmente dovuti a un ritorno del segnale in seguito alla pressione del pulsante. Il prezzo di 499 euro, infine, poteva essere ritoccato al ribasso. È pur vero che stiamo parlando di un ottimo monitor touch da 23 pollici, ma 500 euro rischiano di essere troppi, se spesi per un display non progettato per usi professionali. ❖

Tramite gli appositi supporti, il Philips 231C5 può essere fissato a muro come un tradizionale televisore LCD.

PRO e CONTRO

- Qualità visiva più che soddisfacente
- Supporta il multitouch a 10 tocchi
- Webcam, microfono e altoparlanti integrati

- La qualità costruttiva, data l'abbondanza di plastica, poteva essere più curata.
- Costa tanto

INFORMAZIONI

Philips 231C5

PANNELLO: 23", LED IPS 1920x1080 pixel multitouch
ANGOLO DI VISIONE: 178°/178°
CONTRASTO: Smart Contrast 20.000.000:1
CONNETTIVITÀ: VGA, HDMI, MHL-HDMI, DisplayPort, x2 USB 3.0
INCLINAZIONE: 12°/57,5°
CHI SIAMO: Philips
PREZZO: € 499
INTERNET: www.philips.it
TELEFONO: 840.320.041

L'ALTERNATIVA

Hanns.G HT231HPB

Solo 220 euro per questo monitor da 23 pollici touchscreen. Rapporto di contrasto 1000:1 con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel.

È ora di comprare la stampante 3D

La "prototipazione" rapida sta rivoluzionando la tecnologia. I costi calano e finalmente si affacciano i primi modelli da tenere in salotto.

Con una spesa inferiore ai 1.000 euro, possiamo creare da soli e in casa piccoli oggetti in plastica di qualsiasi forma. Non è fantascienza: sono le stampanti 3D, oramai alla portata di tutti e con capacità sempre più formidabili.

Di cosa si tratta?

Come illustra il nome, la stampa 3D consiste nell'uso di un dispositivo che permette di creare oggetti reali, partendo da un modello tridimensionale progettato al computer. Così come scriviamo un documento di testo e lo trasferiamo su carta con una tradizionale stampante, le stampe 3D hanno il compito di farci toccare con mano ciò che progettiamo. L'output non è un foglio di carta ma, solo per citare alcuni esempi, un vero e proprio oggetto come: tazze, bicchieri, modellini, plastici di edifici e molto altro ancora.

Strato dopo strato

Il funzionamento di una stampante 3D sfrutta il così detto **metodo additivo**. Questo sistema consiste nel realizzare un oggetto aggiungendo a una base tutto l'occorrente per avere l'opera finita. Il principio è un po' come quello che muove la creazione di un mosaico: ogni tessera ha un suo posto e alla fine permette di avere il panorama completo. Le tessere, nel caso della stampa 3D, sono gli strati degli oggetti. Il procedimento di realizzazione tridimensionale, infatti, si basa sulla sovrapposizione degli strati necessari a comporre la forma progettata. Per realizzare una tazza, per esempio, si parte dal modello creato al computer che, una volta inviato alla stampante, verrà suddiviso in sezioni trasversali. Allo strato di partenza, che è anche il più basso, verranno impilati quelli successivi fino al bordo.

Come funziona

Ciò che può cambiare in base al modello di stampante utilizzata, non è il processo di funzionamento, ma i materiali e il sistema con cui possono essere realizzati gli strati, così come la tecnica per la loro unione. Quello più pratico e veloce, che permette inoltre di creare oggetti a colori e con smussature precise, prende spunto dalla stampa a **getto d'inchiostro**, di cui ricalca la modalità di esecuzione. Gli ugelli della stampante spargono una determinata quantità di resina o di gesso formando così gli strati dell'oggetto e il getto va quindi a spruzzare il collante che li unisce. Il processo prosegue fino a che la forma non viene completata. In altri casi, invece, si utilizzano dei composti plastici liquidi, che con apposite modalità vengono fatti indurire generando la forma desiderata. Il tempo necessario a terminare una stampa 3D varia in base al tipo di oggetto. Si può passare da 20 minuti, fino a qualche giorno. In ogni caso, il risultato è sempre perfetto.

Da sapere!

Non tutti i disegni 3D sono adatti per essere realizzati dal vero. Quelli creati puramente come opere artistiche digitali non possiedono le precise proprietà geometriche per essere ricostruiti con un processo di stampa 3D. Solo i progetti più dettagliati possono essere riprodotti in scala.

Stampe in diretta

Inquadriamo i QR Code per vedere con i nostri occhi le stampanti 3D in azione su YouTube.

L'unico limite è la fantasia

La stampa 3D è un processo utilissimo negli ambiti produttivi, come le fabbriche o le imprese che hanno necessità di realizzare prototipi o strutture particolari. Tuttavia, grazie all'enorme successo di questo fenomeno, i prezzi per acquistare una stampante 3D sono calati ulteriormente e, con un budget iniziale di circa 600 euro, possiamo dare vita a un laboratorio personale. In casa, l'uso di un dispositivo di questo genere non ha limiti se non la nostra fantasia. Se

Com'è fatta una stampante 3D

Diamo un'occhiata da vicino ai componenti alla base di un dispositivo capace di realizzare dal vero i nostri progetti grafici: struttura, porta bobina, testina mobile riscaldata e tutto il resto.

abbiamo dimestichezza con i programmi per la grafica 3D, come **3D Studio Max** o il gratuito **Blender**, possiamo provare a generare un modello da dare poi in pasto alla stampante. In alternativa, ci sono tanti progetti già pronti, molti dei quali disponibili gratuitamente per il download da Internet. Per trovarne di tutti i tipi, basta fare un salto su **www.3dprinter.net** e navigare tra le varie risorse. Il formato più utilizzato per questi file è .STL o .SLDPRT, vale a dire **Solidworks part,** quindi possiamo anche restringere la ricerca a questi formati. Se siamo appassionati di modellismo, potremmo anche smettere di comprare i kit di montaggio e fabbricarceli da soli, costruendo pezzo dopo pezzo il nostro progetto: navi, aerei, miniature di personaggi e molto altro ancora. In ambito progettuale, se volessimo realizzare un modellino tridimensionale di una casa o di qualsiasi altro immobile, con una stampante 3D potremmo farlo senza alcun problema. Una funzione, questa, che può tornare utile ad architetti, ingegneri, geometri e quanti lavorano nel campo dell'edilizia. E ancora: i tanti designer potrebbero voler creare una propria linea di occhiali da sole, giocattoli o oggetti per l'arredamento.

Le strutture di Villa Asserbo in Danimarca sono state realizzate in legno con una stampante 3D grande quanto una stanza.

La prima in assoluto

Il motivo per cui una tecnologia si diffonde dalla scala aziendale a quella domestica non può essere ridotto a una sola questione di prezzi. Anche se tale aspetto incide in maniera più che preponderante, dobbiamo considerare anche le dimensioni, visto che ospitare in casa una stampante grande quanto un armadio potrebbe essere impossibile. Infatti, la diffusione dei modelli 3D in ambito domestico è iniziata con un prototipo su scala ridotta chiamato **RepRap**, ovvero **Replicating Rapid Prototyper.** Si tratta di un dispositivo il cui scopo è riuscire a riprodurre una perfetta

copia di sé stesso, ricreando fedelmente i propri componenti. Oltre alle dimensioni tutto sommato contenute, la spinta propulsiva è stata data dalla pubblicazione del progetto sotto licenze Open Source. Tutto ciò che riguarda RepRap, dalla costruzione del corpo principale fino ai dettagli dei singoli componenti, è accessibile gratuitamente in Rete per chiunque voglia consultare **RepRap Wiki http://reprap.org/wiki**. Sull'onda di questa idea, che ha dimostrato come sia possibile portare la stampa tridimensionale in casa, sono nate e stanno nascendo molte altre stampanti domestiche 3D.

Ordini online

Forse stupirà sapere che anche in Italia possiamo acquistare una stampante 3D direttamente online, così come facciamo con qualsiasi altro oggetto. Per esempio, basta dare un'occhiata su **Amazon, www.amazon.it** per trovare alcuni modelli pronti per essere spediti a casa nostra. I prezzi oscillano dai 690 euro della **Imprimante 3D**, che dobbiamo assemblare da soli sfruttando il kit in dotazione, fino alla **CubeX Trio** che costa ben 5.666 euro. Le differenze tra il modello di punta e quello più economico non sono solo stilistiche, ma anche funzionali. La prima abbatte il prezzo iniziale poiché sfrutta i software Open Source compatibili con RepRap, non può stampare a colori e le dimensioni degli oggetti realizzabili non possono superare i 20x20x20 cm. La CubeX Trio è uno strumento semi professionale, con testine di stampa riscaldate a 280°, capace di realizzare oggetti di tre colori con materiali plastici di dimensioni massime pari a 18,5x26,5x24,0 cm. Oltre a queste due scelte, ci sono però delle vie di mezzo, come il **Duplicator 3** da 1.049 euro o la **3D Creator** da 1.298. Le bobine dei filamenti di materiale plastico di diversi colori per la realizzazione dei modelli 3D sono molto più economiche. Ne troviamo da 35 euro per 125 metri o 40 per un chilo.

Un crescendo continuo

Certo, i prezzi sono ancora ben lontani da quelli delle stampanti che trovano posto sulla scrivania di fianco al PC, ma non così lontano dalle possibilità. Inoltre, tenendo presente l'enorme successo che la stampa 3D sta riscuotendo giorno dopo giorno, bisogna considerare come siano destinati a scendere nel medio periodo. Se valutiamo la cifra media di 1.000 euro necessaria per l'acquisto di un modello perfettamente funzionante, non possiamo fare a meno di paragonarla al costo di un computer di fascia medio-alta. Non stupisce, quindi, come chiunque sia appassionato di fai da te digitale possa pensare tranquillamente di investire in una stampante 3D. Una nuova tecnologia è dunque quasi pronta per trovare posto nelle nostre case, promettendo di rivoluzionare il modo di approcciare gli oggetti: non li compreremo più già fatti, ma li realizzeremo personalizzandoli secondo i nostri gusti. Un'opportunità, questa, impensabile fino a qualche anno fa. Basta scaricare l'apposito file tridimensionale e metterlo in stampa. Facile, no? ❖

Quando serve il massimo

Se il budget non è un problema e vogliamo i risultati migliori, la stampante MakerBot Replicator Desktop 3D Printer è una delle soluzioni più avanzate

Costa oltre 3.200 euro la stampante Replicator Desktop proposta da **MakerBot, www.makerbot.com** e distribuita in Italia da **Pico, www.pico.it**. Con una risoluzione pari a 100 micron, ovvero 100 millesimi di millimetro, è uno dei modelli più precisi tra quelli che utilizzano i filamenti plastici, con i migliori risultati che si ottengono in abbinamento ai materiali specifici realizzati dalla stessa MakerBot. Questo permette di ottenere prodotti già rifiniti, con i diversi strati plastici appena percettibili e che non richiedono un'ulteriore lavorazione per limare le imperfezioni. Un'altra caratteristica importante di questo modello è la dimensione massima degli oggetti che possiamo stampare: 25,2x19,9x15 centimetri. In confronto alla versione precedente della stessa stampante, c'è stato un aumento complessivo pari all'11 percento. Si collega al computer via USB o al router tramite Ethernet, per poterla condividere in rete, mentre l'aggiunta del Wi-Fi è prevista per la prossima versione. Inoltre, è predisposta per il collegamento ai server cloud e dispone di App per il controllo da dispositivi mobili.

La nuova stampante Da Vinci 3D, che arriverà in Europa nella seconda metà del 2014, avrà un prezzo di soli 468 euro.

Un progetto italiano
La stampante Hamlet 3DX100 realizza oggetti con dimensioni fino a 225x145x150 mm, partendo da un semplice filo in plastica. Costa 1.499 euro.

NUMERO 220 - MAGGIO 2013

NUMERO 221 - GIUGNO 2013

NUMERO 222 - LUGLIO 2013

NUMERO 223 - AGOSTO 2013

NUMERO 224 - SETTEMBRE 2013

NUMERO 225 - OTTOBRE 2013

NUMERO 226 - NOVEMBRE 2013

NUMERO 227 - DICEMBRE 2013

NUMERO 228 - GENNAIO 2014

NUMERO 229 - FEBBRAIO 2014

NUMERO 230 - MARZO 2014

COD. MIC231 — € 2,49

NUMERO 231 - APRILE 2014

Se leggi Il Mio Computer, ti possono piacere anche...

OFFERTA SPECIALE

Tutto quello che devi sapere sullo smartphone Samsung che sfida l'iPhone.

COD. SAJ9
€ 4,90

COD. SMIC10
€ 4,90

COD. SMIC9
€ 4,90

Completa la tua collezione ordinando gli arretrati su www.spreastore.it/ilmiocomputer oppure utilizzando il modulo qui sotto

SCEGLI L'ARRETRATO CHE VUOI ORDINARE

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a: **Sprea Editori S.p.A.** Via Torino, 51 20063 Cernusco s/n (MI), insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672. Per ordinare in tempo reale i manuali collegati al nostro sito **www.spreastore.it**. Per ulteriori informazioni puoi scrivere a **store@sprea.it** oppure telefonare allo 02/87158224 tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00

INSERISCI I CODICI delle pubblicazioni che desideri ricevere:

	€
	€
	€
	€
Totale Ordine	€

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI SPEDIZIONE:

Indica con una X la forma di spedizione desiderata

☐	**Spedizione tramite posta tradizionale al costo aggiuntivo di**	€ 2,90
☐	**Spedizione tramite Corriere Espresso al costo aggiuntivo di**	€ 7,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€

Data |_|_|_|_|_|_| Firma del titolare____________

NOME |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
COGNOME |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
VIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
N° |_|_|_|_| **C.A.P.** |_|_|_|_|_| **PROV.** |_|_|
CITTÀ |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
TEL. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
E-MAIL --

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO (Indica con una X quello prescelto)

☐ Versamento su **CCP 99075871** intestato a **Sprea Editori S.P.A. ABBONAMENTI Via Torino 51 20063 Cernusco Sul Naviglio MI** (Allegare ricevuta nella busta o al fax)

☐ Bonifico intestato a **Sprea Editori S.P.A. Abbonamenti** sul conto **IBAN IT05 F076 0101 6000 0009 9075 871**

☐ **Carta di Credito** N. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)

Scad. |_|_|_|_| CVV |_|_|_|
(Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)

|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
Nome e Cognome del Titolare della carta (può essere diverso dall'abbonato)

☐ CartaSi ☐ postepay ☐ MasterCard ☐ VISA ☐ Diners Club ☐ American Express

A pagina 49
Scopri come utilizzare al meglio il programma.

Windows XP in sicurezza

Anche se Microsoft ha interrotto il supporto per il vecchio sistema operativo, possiamo continuare a usarlo senza correre rischi.

Dovremmo già saperlo, ma nel caso lo ricordiamo: dall'8 aprile, il colosso di Redmond ha terminato il supporto per Windows XP, cui verranno a mancare tutti gli aggiornamenti e l'assistenza di cui un sistema Microsoft gode fin dalla nascita. Usarlo come opzione principale diventa quindi rischioso, ma ciò non impedisce di riportarlo in vita su Windows 7 o 8 con la virtualizzazione. Vediamo come fare.

Imbrogliamo XP

Virtualizzare un sistema operativo significa utilizzarlo all'interno di un altro programma, così che condivida le risorse presenti con il sistema principale. In altre parole, per utilizzare Windows XP all'interno di 8, ci avvaliamo di una macchina virtuale che induce XP a credere di essere installato su di un vero e proprio PC. In realtà, sta girando dentro un'applicazione che emula le periferiche hardware come se fossero reali. Il sistema continuerà a rilevare RAM, disco fisso, processore e unità ottiche, senza sapere che sono virtuali, funzionando quindi come di consueto. In definitiva, utilizzare XP con questa modalità ci mette al riparo da notevoli insidie. In primis, qualsiasi virus contratto su di una macchina virtuale vi rimane confinato. In secondo luogo perché possiamo utilizzarlo solo quando serve e come alternativa al sistema principale.

La lista della spesa

A parole, un concetto come quello sopra espresso potrebbe sembrare complicato. Il solo pensiero di inserire un sistema operativo dentro l'altro dà l'idea di un processo al di fuori delle competenze di molti. Eppure non è così, poiché con appositi programmi come **VirtualBox**, la virtualizzazione è semplice come fare clic su di un'icona. Tutto quello di cui abbiamo bisogno, oltre all'applicazione che possiamo scaricare da **www.virtualbox.org**, è il CD originale di Windows XP con regolare licenza d'uso. Come utilizzare il programma e gestire tutto nel migliore dei modi, oltre a vederlo nel tutorial a pagina 49, lo approfondiremo di seguito.

I preparativi

Prima di addentrarci nell'uso di VirtualBox, dobbiamo lavorare per qualche minuto sul CD di Windows XP. Per virtualizzare un sistema, infatti, non è possibile inserire il disco nell'unità ottica e avviare la procedura d'installazione come faremmo normalmente. È invece necessario creare una copia virtuale del disco di XP, che prende il nome di **immagine ISO**. In pratica, si tratta di un'istantanea del CD con tutto ciò che contiene. Farlo è davvero semplice e basta un qualsiasi programma per la masterizzazione gratuito come **CDBurnerXP**, **https://cdburnerxp.se**. Inserendo il disco di XP nel masterizzatore del nostro computer e avviando poi CDBurnerXP, non dovremo far altro che selezionare l'opzione che permette di creare l'immagine dal contenuto. Al termine della procedura, che dura solo pochi minuti, verrà generato un file con estensione .ISO, che per VirtualBox corrisponderà al CD d'installazione del sistema operativo.

Da sapere!

Tutti i programmi per la masterizzazione sono in grado di produrre immagini ISO su CD e DVD. È un formato molto comodo, che ci evita di dover aggiungere manualmente i file che vogliamo includere nel supporto di memorizzazione.

Il consiglio veloce

Per generare un ponte tra il sistema operativo principale e quello ospite, possiamo creare una rete virtuale. Sarà così possibile passare i file dall'uno all'altro con un semplice copia e incolla. Nella finestra di Windows XP, nella parte superiore, facciamo clic sul menu Dispositivi di VirtualBox, quindi proseguiamo con Impostazioni cartelle condivise. Selezioniamo l'icona a forma di cartella con un più (+) sovraimpresso, quindi scegliamo la directory da condividere su Windows 8.

XP e Linux insieme su Windows 7
No, non si tratta di un'illusione ottica, ma di una delle tante magie di cui è capace VirtualBox con le sue formidabili macchine virtuali.

Un'occhiata a VirtualBox

Ecco il programma che permette di usare XP in una finestra, come qualsiasi altra applicazione.

Il menu
Il pulsante Nuova consente di avviare la procedura guidata per la creazione di una macchina virtuale, mentre Impostazioni di accedere alla sua configurazione. Mostra scompare e viene sostituito con Avvia quando è spenta.

La lista
Qui è dove troviamo le icone che riepilogano le macchine virtuali con i rispettivi sistemi operativi installati. In questo esempio, possiamo ben vedere come sia possibile far coesistere sistemi Linux con Windows XP.

Le specifiche
In questa sezione vengono riepilogate tutte le specifiche hardware della macchina virtuale. Così come in un vero e proprio computer, anche il nostro "falso" PC mostra le impostazioni di Rete, delle porte USB, dei dischi fissi e molto altro.

Il sistema virtualizzato
Ecco Windows XP contenuto in una tradizionale finestra al pari di qualsiasi altro programma in esecuzione sul sistema operativo principale. Mouse e tastiera si interfacciano automaticamente ogni volta che passiamo il cursore sopra il riquadro ed eseguiamo un clic.

Creiamo la macchina
A questo punto è venuto il momento di prendere confidenza con VirtualBox, che si dimostra fin da subito un programma piuttosto intuitivo. L'interfaccia grafica è suddivisa in tre sezioni principali: a destra troveremo le icone che permettono di avviare i sistemi operativi virtualizzati. Infatti, così come XP, niente vieta di far girare anche altre versioni di Windows o addirittura di Linux utilizzando lo stesso programma. A sinistra, invece, troviamo la finestra che riepiloga la configurazione della macchina e quindi ci informa sull'hardware virtualizzato che andremo poi a scegliere. La parte superiore è dedicata alle funzioni principali, su cui dobbiamo concentrarci per creare il nostro "falso" PC con Windows XP. Per iniziare, basta premere sul pulsante **Nuova** e seguire le istruzioni a schermo che ci guidano in un passo-passo semplice e veloce, al termine del quale avremo scelto le principali caratteristiche del nostro computer virtuale, tra cui il quantitativo di RAM e la capienza del disco fisso. Il primo passaggio è probabilmente il più importante e consiste nell'informare VirtualBox su quale sistema operativo intendiamo virtualizzare. Scrivendo semplicemente Windows XP, nei passi successivi non dovremo neppure preoccuparci di modificare le impostazioni predefinite, perché verranno automaticamente regolate per far funzionare a dovere il sistema.

Se abbiamo Windows 7, per usare XP su una macchina virtuale, basta scaricare XP Mode dal sito Microsoft e avviarlo.

Pronti alla partenza
Terminata la creazione della macchina virtuale, vedremo comparire la sua icona nel menu a destra nell'interfaccia di VirtualBox. A questo punto, non dobbiamo fare altro che selezionarla con un clic e premere il pulsante **Impostazioni**. Infatti, è venuto il momento di aggiungere l'immagine ISO del CD di Windows XP nel lettore virtuale che farà partire l'installazione. Spostandoci tra i vari menu, ecco che troviamo quello di nostro interesse, vale a dire **Archiviazione.** Qui sono riepilogate le unità di memorizzazione che la macchina virtuale utilizza. Noi dovremo solo aggiungere, sotto la voce **Controller IDE**, l'immagine ISO creata in precedenza. Non resta che avviare la macchina e godersi l'installazione di XP, che terminerà con il sistema operativo pronto all'uso in una finestra di Windows 8.

Il decalogo di LinkedIn

A pagina 51
Trovi alcune guide alla personalizzazione di LinkedIn.

Dieci trucchi per ottimizzare e gestire al massimo il profilo del social network professionale per eccellenza.

LinkedIn, il social network professionale più apprezzato e conosciuto, è diventato d'uso comune anche in Italia, dove gli iscritti sono ormai sei milioni. Molte categorie, come i lavori nei media e in quelli dirigenziali, sono ben coperte, altre sono in forte crescita. In tanti però si iscrivono, perché hanno la percezione che bisogna esserci, anche se non si sta cercando lavoro, ma poi trascurano il profilo, lasciandolo incompleto o compilando le varie sezioni in modo superficiale. In queste due pagine abbiamo voluto condividere dieci preziosi consigli per ottimizzare la propria pagina LinkedIn.

1 Curare il profilo come un vero CV

LinkedIn nacque nel lontano 2003 da un'idea tutto sommato semplice, ma vincente: digitalizzare e pubblicare i propri curriculum online per costruirsi una rete di conoscenze utili dal punto di vista professionale. Quindi il curriculum è la base del profilo e, come faremmo con un CV di carta, occorre compilarlo seriamente, con coerenza e in tutte le sue parti. Non lasciamo nessun campo vuoto, evitiamo e correggiamo gli errori: date sbagliate, refusi, errori grammaticali. Le descrizioni, del nostro percorso lavorativo e delle singole posizioni occupate, devono essere accurate, ma dobbiamo cercare di non essere prolissi.

Altro suggerimento: l'ordine delle sezioni nel profilo di LinkedIn non è immutabile. Possiamo organizzarle come ci pare, in base a ciò che vogliamo mettere in evidenza, spostandone una prima dell'altra. Basta premere il pulsante modifica e sarà possibile trascinare le aree dove preferiamo.

Il backup dei collegamenti

Quando la nostra rete LinkedIn si allarga, conviene salvare offline tutti i contatti. Per farlo basta andare in Rete/Collegamenti o collegarsi direttamente all'indirizzo www.linkedin.com/people/export-settings e fare clic su "Esporta collegamenti".

2 Aggiungere contatti e link

A differenza del CV tradizionale, il profilo non è un "monolite" da aggiornare solo quando si cambia lavoro: va curato costantemente. Sempre a differenza della carta, il Web permette l'interattività, l'inserimento di link, per esempio, a siti, blog o al proprio canale YouTube. Mettiamo anche i nostri contatti, per esempio un indirizzo di posta elettronica e il nickname di Skype.

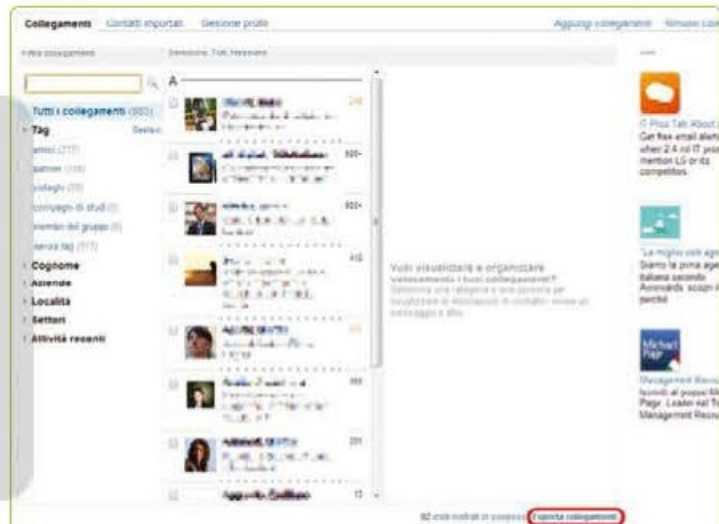
3 Scegliere l'immagine giusta

Nel mondo dei social network un servizio non è uguale all'altro, per questo molte persone sono iscritte a più di uno. Ma una cosa è certa: LinkedIn non è Facebook. Non lo si usa per svagarsi e serve sostanzialmente per creare una rete di conoscenze di tipo professionale. Va da sé che, se vale il vecchio adagio che "non si ha una seconda chance per fare una buona prima impressione", occorre presentarsi in modo adeguato, a partire dalla fotografia. Niente gattini o foto in maschera e nemmeno il profilo senza alcuna immagine: scegliamo uno scatto serio, ma non lugubre. I conoscenti che ci cercano ci troveranno immediatamente, eventuali datori di lavoro non avranno una brutta impressione.

Da sapere

LinkedIn non è usato solo da chi è in cerca di lavoro. È sempre più utilizzato dai cacciatori di talenti, così come dai manager che vogliono migliorare il proprio percorso di carriera, ma anche dalle aziende alla ricerca di figure professionali.

4 Essere sempre molto attivi

Se l'obiettivo è quello di costruire o allargare la nostra rete professionale, il network delle conoscenze ci permette di raggiungere potenzialmente un numero enorme di iscritti e non possiamo restare indifferenti. Dobbiamo muoverci: cercare collegamenti, partendo dai conoscenti e, soprattutto, dai colleghi di lavoro, attuali

o ex. Un suggerimento in particolare: quando inviamo una richiesta di amicizia, soprattutto se indirizzata a qualcuno che conosciamo, personalizziamo i messaggi di richiesta di contatto, per esempio ricordando in quale circostanza vi siete conosciuti. Il messaggio "Vorrei aggiungerti alla mia rete professionale su LinkedIn" è troppo anonimo.

LinkedIn permette anche di richiedere delle segnalazioni: testimonianze dirette dei colleghi sul nostro operato. Ma soprattutto, se vogliamo accreditarci come esperti del nostro settore, dobbiamo condividere contenuti interessanti: anche LinkedIn permette infatti di scrivere dei post.

5 Frequentare i gruppi

Proprio perché LinkedIn è soprattutto un social network, dobbiamo interagire con gli altri il più possibile. Il modo migliore per farlo è quello di iscriversi ai gruppi, ovviamente scegliendo quelli più affini al nostro ambito lavorativo, se non addirittura creandone uno. Possono rivelarsi vere e proprie leve strategiche per la promozione di se stessi o del proprio business, soprattutto se sappiamo diventare degli "influencer". Come essere attivi nei gruppi? Rispondendo alle domande altrui, ponendo quesiti pertinenti, avviando una discussione e condividendo contenuti interessanti.

6 Il biglietto da visita cambia

Un tempo, quando si incontrava qualcuno in ambito lavorativo, ci si scambiava il biglietto da visita e tutto finiva lì. Ora ogni biglietto dovrebbe diventare subito un contatto LinkedIn: a maggior ragione se l'incontro è "fresco", sarà più facile contestualizzare la richiesta di collegamento. Una curiosità: qualche tempo fa, LinkedIn ha acquistato la startup CardMunch, che ha creato un'App per digitalizzare i biglietti da visita trasformandoli direttamente in contatti LinkedIn.

7 L'integrazione con altri network

Spesso ci si pone una domanda: ora che ho aperto il profilo su diversi social network, come faccio a trovare contenuti per tutti e dove trovo il tempo per gestirli? La risposta è: convergenza. Usare gli stessi contenuti, se possibile, su più piattaforme. LinkedIn, per esempio, permette di condividere un post automaticamente anche su Twitter. Basta collegare i due network.

Utilizzare le parole chiave

Con i termini giusti nel nostro profilo aumentiamo la visibilità e la reperibilità.

Anche LinkedIn ha un motore di ricerca interno e come si fa con un sito Web, che deve essere trovato facilmente, anche noi dobbiamo farci trovare da chi cerca all'interno del social network. Quindi dobbiamo gestire in modo proficuo le parole chiave. Dobbiamo inserirle sapientemente nell'header, ovvero nella breve descrizione della professione che accompagna la nostra foto, ma dobbiamo piazzarle con cura anche all'interno della descrizione del nostro profilo professionale, così come nelle singole descrizioni delle posizioni lavorative attuale e passate. Possiamo inserirle nelle nostre competenze, quelle che gli altri possono votare, e negli interessi.

8 Personalizzare le notifiche

Quando la nostra rete sarà cresciuta e l'attività più sostanziosa, si genererà una quantità di notifiche via email al limite dello spam. Il servizio, infatti, ci segnala chi ha visto il nostro profilo, le nuove mansioni e le modifiche dei profili dei contatti. Per limitare il traffico delle email ci conviene entrare nelle impostazioni e, in corrispondenza della voce "Comunicazioni", impostare la giusta frequenza delle notifiche.

9 Preservare la privacy

Tutte le volte che qualcuno visita il nostro profilo, LinkedIn ce lo segnala. Ovviamente vale anche il contrario: tutti sanno quando andiamo a spulciare i loro CV e reti. Nella maggior parte dei casi non costituisce un problema: se ci iscriviamo a un social network non possiamo pensare di vivere isolati. A volte, però, potrebbe darci fastidio. Per evitare che qualcuno sappia che abbiamo visitato il suo profilo, andiamo in "Privacy e impostazioni" usando il menu in alto a destra, in corrispondenza del nostro avatar, e modifichiamo i parametri di "Seleziona le informazioni che gli altri vedono quando visiti il loro profilo". Chi ha un account a pagamento, però, vedrà comunque le nostre mosse.

10 Rimuovere o bloccare un contatto

Soprattutto all'inizio, bramosi di accrescere il nostro network, accettiamo le richieste di amicizia di chiunque, salvo, magari, pentircene. Per rimuovere un contatto, basta andare in Rete/Contatti/Rimuovi collegamenti, o all'indirizzo www.linkedin.com/people/conn-break-selection, e scegliere chi eliminare. È anche possibile bloccare qualcuno, per far sì che non ci veda e non possa chiederci il contatto: sul suo profilo, basta aprire il menu di fianco ai pulsanti di contatto e scegliere "Blocca o segnala".

Grazie all'App mobile di LinkedIn ci si può collegare con i propri contatti di fiducia in qualunque luogo e momento.

L'integrazione con Outlook
Un plug-in, disponibile all'indirizzo www.linkedin.com/static?key=outlook_toolbar_download, permette la perfetta integrazione tra LinkedIn e Microsoft Outlook.

5 cose da non fare

Se si vuole creare un profilo interessante e appetibile per le aziende evitate questi errori.

- Copiare e incollare il CV
- Segnalare solo l'ultima posizione lavorativa
- Inserire elementi personali come avviene negli altri social network
- Aggiungere informazioni false
- Essere prolissi

A pagina 53
Trovi le schede per creare e condividere le tue mappe.

Google Maps offre ancora di più

Il celebre servizio per trovare strade, indirizzi e punti di interesse in tutto il mondo si rinnova, con tante funzioni utili da scoprire.

Google Maps cambia aspetto grafico e introduce nuovi funzioni. Street View è stata potenziata e ora è molto più intuitiva e le indicazioni delle attività commerciali hanno caratteristiche social. Tempo fa il servizio era stato già rivoluzionato dall'avvento della funzione Street View: Maps non mostrava più solo le immagini dall'alto, come Google Earth, ma portava anche sulla strada, grazie a fotografie scattate un metro dopo l'altro dalle sue auto equipaggiate di speciali fotocamere. Adesso, dopo anni di onorato servizio, Google Maps si rinnova, si amplia, cambia e diventa migliore. Il servizio è giunto alla versione 2.7.0 e ora è diventato social, si apre alle recensioni e ai percorsi personali, con molte più immagini e informazioni.

Un look tutto nuovo

Ci sono due modi per accedere al servizio: digitare nella barra degli indirizzi del browser https://maps.google.it oppure accedere ai servizi di Google con il nostro profilo e quindi fare clic sul collegamento a Maps che si trova in alto a sinistra o in alto a destra, nel menu a scomparsa. La prima volta che ci colleghiamo rimarremo colpiti dal nuovo aspetto: è molto più pulito, essenziale e apparentemente semplice, anche se il numero di funzioni è cresciuto. Lo spazio con la mappa occupa tutta la pagina e non è più limitato a un riquadro, finalmente! Lo spazio bianco sotto e di lato, così fastidioso, è sparito: ora possiamo davvero goderci le mappe. Le funzioni sono raggruppate in tre aree: una barra di ricerca con funzioni dinamiche a comparsa in alto a sinistra, il pulsante per la visuale satellitare in basso a sinistra e un'insieme di icone e simboli in basso a destra.

La vera plancia di comando

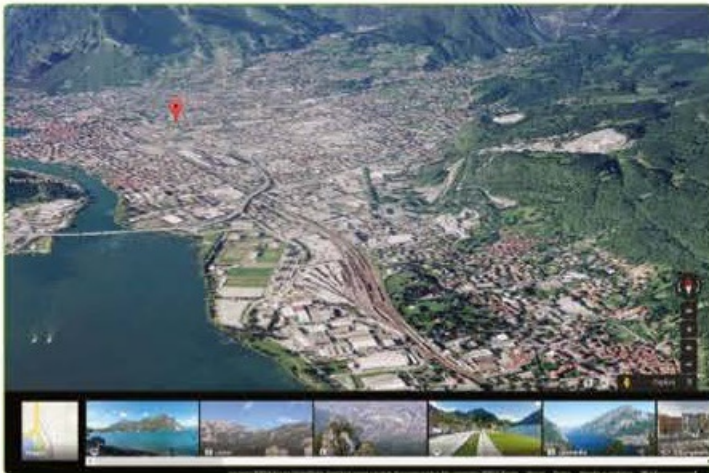
La casella di ricerca è probabilmente lo strumento principale di Google Maps. Tutti noi l'abbiamo usata per trovare l'indirizzo che ci serve, il paesello delle vacanze, casa nostra o l'ufficio. Basta digitare un indirizzo, anche completo di numero civico, e il programma di mostrerà i risultati nella finestra della mappa. Ma non solo, possiamo anche digitare la categoria di un'attività commerciale e la città in cui vogliamo trovarla, per vedere una serie di esercizi. Qui possiamo anche accedere alle ricerche fatte di recente, in modo da poter richiamare mappe che ci servono spesso e trovare indicazioni relative alle destinazioni o informazioni sui mezzi pubblici, sul traffico e, se presenti, sui percorsi per biciclette.

Tutto nuovo, molto meglio
L'interfaccia di Google Maps è rinnovata e migliore, più chiara e pulita, senza inutili spazi bianchi a limitare l'estensione della mappa.

I risultati sulla mappa

Una volta eseguita una ricerca per un luogo o un'attività commerciale, Google Maps ci mostra sulla mappa i risultati. Se si tratta di un indirizzo, ci porta direttamente lì. Se invece abbiamo cercato un'attività, i risultati ci verranno mostrati con delle icone che identificano tutti i posti in cui possiamo trovare quello che ci serve. Queste icone e simboli saranno tanto più grandi quanto più è rilevante il risultato ai fini della ricerca. Ciò significa che se abbiamo cercato "ristorante, Milano", troveremo icone grandi per i locali che hanno "ristorante" come ragione sociale e icone più piccole per bar, pizzerie, tavole calde, ecc. Ma tutti i risultati saranno mostrati sulla mappa e non più come un elenco di voci a sinistra con le fastidiose lettere sulla cartina. Nella casella vedremo anche alcuni dei risultati più rilevanti sulla base dell'indicizzazione dei dati. Per ciascun risultato, se vi facciamo clic, potremo accedere a una scheda informativa, con fotografie se ci sono, e con il collegamento a eventuali recensioni o commenti di altri utenti. Se

Da sapere

Alla nascita, Maps era solo un software in C++ scritto dai danesi Lars e Jens Eistrup, della piccola Where 2 Technologies. Entrò nell'arsenale di Google nel 2004, quando il colosso di Mountain View acquistò l'azienda di visualizzazione geospaziale Keyhole.

Una nuova prospettiva
Oltre ai percorsi dei mezzi pubblici e alle indicazioni stradali per raggiungere un luogo, possiamo vedere le mappe in tre dimensioni e con foto satellitari.

geolocalizziamo la nostra posizione possiamo anche ottenere indicazioni stradali precise per raggiungere la meta. A controbilanciare tanta grazia, compaiono inserzioni pubblicitarie legate alla categoria che abbiamo appena ricercato.

Panorami e 3D

Se facciamo clic sull'icona Earth in basso a sinistra, Maps carica le foto satellitari e aeree del vastissimo archivio di Google Earth. Possiamo continuare a ingrandire usando la rotella del mouse, oppure i pulsanti "+" e "-" in basso a destra. Possiamo anche notare come i comandi di questa zona siano cambiati in modo contestuale, per adattarsi alla nuova visuale. Qui, oltre alla possibilità di tornare al menu "tradizionale", troviamo un tasto che mostra la visuale in prospettiva a volo d'uccello, ottima per la visualizzazione dei rilievi, ma anche per gustarci le immagini che simulano la tridimensionalità degli edifici di una città. Con questa modalità vedremo comparire anche una barra orizzontale dove scorreranno le foto dell'area che stiamo visualizzando. Nella modalità Earth, Maps presenta una serie di punti interessanti, mutuati da Google Earth: foto panoramiche sferiche e la possibilità di entrare in alcuni edifici, quando sono presenti scatti relativi, per un tour virtuale. Basta cercare luoghi famosi, come New York, Londra, Parigi o Los Angeles per godersi appieno queste nuove caratteristiche.

Bentornato Pegman

In basso a destra, se non siamo in modalità Earth, abbiamo una serie di icone per regolare l'ingrandimento e la geolocalizzazione. Di fianco a queste troviamo Pegman, l'omino di Street View. Se facciamo clic su Pegman e teniamo premuto, sulla mappa compare un'evidenziazione in blu che mostra quali zone sono coperte dal servizio. Ci basta trascinare Pegman sulla mappa per venire trasportati al suo interno. Da qui possiamo spostarci facendo clic sui punti della visualizzazione Street View, dicendo a Maps dove vogliamo andare. In qualunque momento possiamo tornare alla visuale dall'alto facendo clic su Torna alla mappa, in basso a sinistra. Completa il tutto l'icona a forma di ruota dentata delle impostazioni, con i comandi per accedere alla lista dei nostri luoghi preferiti, per condividere una mappa, la cronologia Web e le impostazioni di ricerca. Ottimo lavoro, Google!

Possiamo cercare singole attività commerciali che ci verranno mostrate sulla mappa, ma anche salvare i nostri luoghi.

A spasso per il mondo
Il nuovo Street View è più bello e ricco e ora ci può portare anche all'interno di edifici e luoghi di interesse.

Le App di Google Maps

Ecco come portare le mappe di Google sui nostri smartphone!

Google Maps è disponibile come App per molti dispositivi portatili: quelli con sistema operativo Android, quelli con iOS e per i BlackBerry. Abbiamo raggruppato in quest'ordine dall'alto in basso i collegamenti per scaricare l'App più adatta.

Quante follie sulle strade!

Pullulano i filmati di Youtube che raccolgono le cose strane e bizzarre scovate da Maps.

Nel corso della sua storia, con il passaggio di auto e incaricati con le fotocamere del progetto Maps, Google ha immortalato decine di eventi bizzarri: coppie che facevano l'amore, tradimenti coniugali, rapine, incidenti, situazioni bizzarre... tutte visibili con Street View. Alcuni di questi campionari del grottesco sono stati raccolti e pubblicati su Youtube.

Il Web sa davvero chi sei?

La nostra reputazione online è fatta di commenti e post, contenuti e iscrizioni a siti e servizi: siamo sicuri che la nostra immagine sia immacolata e brillante?

A pagina 55
Trovi le schede per JustDelete.me e BrandYourself.com.

La vita online lascia delle tracce che diventano segni quasi indelebili, reperibili da chiunque voglia cercare informazioni sul nostro conto. Questo può succedere durante la selezione per un nuovo lavoro, se cerchiamo di promuoverci individualmente o come parte di un'azienda, se facciamo pubbliche relazioni. Il fatto è che Internet è immenso e ogni giorno nascono migliaia di nuove pagine e servizi. Nelle nostre peregrinazioni sul Web ci iscriviamo, aderiamo, ci abboniamo, sottoscriviamo servizi... e poi molti di questi smettiamo di consultarli o usarli. Tuttavia, i dati restano. Il nostro nominativo entra in un archivio e le informazioni vengono passate, cedute, vendute. Alla fine, magari, ci ritroviamo in una mailing list in cui non vorremmo essere oppure qualcuno potrebbe imbattersi nella nostra identità online, tra le pagine di un sito o di un servizio un po' goliardico, che sicuramente non vorremmo comparisse nel corso di un controllo delle nostre referenze. Possiamo far qualcosa in merito? Sì: controllare e tutelare la nostra reputazione online e magari cancellarci.

Una questione di immagine

Con il Web 2.0, fatto di interazione sociale e contenuti personalizzati, essere assenti dalla Rete equivale a essere invisibili. Ma la presenza sul Web costituisce anche la nostra reputazione online, importantissima per la promozione, per cercare lavoro, per proiettare la nostra immagine ben oltre i confini dei normali rapporti faccia a faccia. La reputazione è misurabile anche dal numero di volte che il nostro nome compare in una ricerca in Internet fatta con Google. I risultati costituiscono un buon modo per misurare la reputazione, proprio perché sarebbe quello che emerge se qualcuno dovesse cercarci online. Nonostante ciò che dice Oscar Wilde è importante essere citati, ma anche essere citati in modo corretto. Possiamo misurare e valutare la reputazione di qualcuno anche sulle reti sociali, controllandone la bacheca e gli interessi. E se la nostra reputazione online fosse poco integerrima? Possiamo sempre ripulirla. In Rete ci sono molti strumenti. Uno dei più interessanti è il sito JusteDelete.me.

Ripulire ogni traccia del nostro passaggio

Realizzato da Robb Lewis, studente di tecnologie legate a Internet a Portsmouth, Gran Bretagna, JustDelete.me sta diventando molto popolare. Il funzionamento è semplice e interessante. Ci permette di cancellarci da una moltitudine di siti senza dover passare da un servizio all'altro, riunendo in un'unica pagina tutti i collegamenti utili. Per alcuni è semplice e immediato, per altri, invece, il meccanismo è nascosto o addirittura non attuabile. Una volta trovato il pulsante con il servizio che ci serve, facciamo clic: JustDelete.me ci porterà direttamente alla pagina per annullare il nostro account. Il servizio, inoltre, presenta questi stessi pulsanti con colori diversi, per farci sapere quanto sarà facile o complicato disiscriverci: al verde corrisponde un processo semplice, al giallo uno più laborio-

Da sapere

L'estensione per Google Chrome di JustDelete.me aggiunge alla barra del programma di navigazione un'icona speciale. Se navigando raggiungiamo un sito a cui siamo iscritti, l'icona ci mostrerà la difficoltà dell'eventuale procedura per cancellare la sottoscrizione.

Un nuovo inizio

Commenti fuori luogo, furti di identità, violazioni possono sporcare la nostra reputazione online.

Socioclean, www.socioclean.com è uno strumento molto utile per dare una ripulita alla nostra reputazione, purtroppo è solo in inglese. Se qualcuno posta una fotografia o un commento offensivo o inadatto, Socioclean invia un messaggio d'allarme e ci permette di intervenire. Ha un archivio con oltre 5000 termini lesivi e pericolosi per la reputazione e un sistema di allarmi "intelligente" che ci consente di intervenire e rimuovere quella "macchiolina" tanto fastidiosa.

Cancellami e basta!
JustDelete.me riunisce in una sola pagina 80 link di procedure di cancellazione di differenti servizi e siti online.

Ti prendono e non ti lasciano
Impressionante la quantità di siti da cui è impossibile andarsene una volta che ci si è iscritti: che sia il caso di usare identità fittizie?

In una sola pagina troviamo tutti i collegamenti per cancellare le nostre iscrizioni da servizi e siti come Facebook, Twitter, Blogger.

so, il rosso è per quei siti che richiedono di mettersi in contatto con il loro servizio clienti se vogliamo annullare un profilo. Purtroppo, ci sono anche quelli tinti di nero: servizi da cui non è possibile eliminare l'iscrizione.

Funzioni aggiuntive

JustDelete.me offre un servizio in più: in molti casi, infatti, possiamo consultare informazioni specifiche relative a ogni account, per capire a priori come funzionerà la procedura di cancellazione. Queste informazioni sono presentate in un collegamento all'interno dello spazio di ciascun servizio. Non ci sono per tutti, ma quando sono presenti possono rivelarsi molto interessanti. Scopriremo, per esempio, che secondo alcune fonti, LinkedIn continua a inviare email a chi era iscritto, anche dopo che questi ne ha annullato la sottoscrizione. Oppure, che se volessimo annullare un blog su LiveJournal, la piattaforma di blogging ci offrirà 30 giorni di tempo per cambiare idea gratuitamente e tornare sui nostri passi, trascorsi i quali il blog sarà definitivamente cancellato. C'è anche un servizio aggiuntivo, un generatore di identità fittizia. Si tratta di una piccola applicazione interna al sito, che gratuitamente genera nome, residenza, data di nascita, breve biografia, user name e password in modo da permetterci di usarli con quei siti a cui vogliamo accedere dovendo compilare un form, senza usare i nostri dati reali. La biografia non è in buon italiano e le informazioni sono scelte assolutamente a caso, ma l'idea è buona. Ulteriore comodità, il sito offre un link diretto per scaricare un'estensione JustDelete.me per implementare il programma Chrome di Google e la possibilità di segnalare siti e servizi.

I più amati, i più odiati
Facebook, Twitter e Blogger: sono i servizi con il maggior numero di utenti, ma anche quelli da cui più persone vogliono andarsene.

Come ci vede il Web?

Ci sono due strumenti online con i quali possiamo misurare la nostra reputazione e controllarla.

Reputation è il primo di questi servizi e lo troviamo all'indirizzo www.reputation.com. Sebbene solo in inglese, è un servizio che controlla, ripara o nasconde elementi della nostra reputazione. Alla pagina www.brand-yourself.com, invece, troviamo un servizio che stila un punteggio della nostra reputazione, valutando aspetti positivi e negativi. Per poterlo usare dobbiamo fornire i nostri dati di login per i principali social network. Questo servizio offre una guida in ebook per capire come funziona il mondo del lavoro con il Web 2.0. Davvero interessante.

Siamo in giro, non abbiamo una connessione mobile 3G e troviamo un punto di accesso Wi-Fi che non richiede alcuna password per accedere. La prima cosa che ci viene in mente di fare è collegarci, spesso senza valutare bene i rischi. Facciamo quindi il punto della situazione e scopriamo cosa si può nascondere dietro agli hotspot liberi.

Cosa rischiamo?

Dietro a un accesso libero alla Rete possono nascondersi pericoli e insidie che minacciano la nostra sicurezza. Il problema non è tanto la password di accesso, quanto più la mancanza di crittografia della trasmissione. I così detti standard WPA e WEP, che usiamo anche nei nostri router domestici, servono a fare in modo che le informazioni in transito sulla rete siano indecifrabili a occhi indiscreti. In assenza di questi protocolli, come nel caso degli hotspot liberi, qualsiasi dato è visibile a chiunque abbia un minimo di competenza. Dobbiamo ricordare che le connessioni senza fili funzionano con le onde radio, le stesse che propagano le trasmissioni radiofoniche che ascoltiamo in auto o a casa. Come loro, le onde viaggiano in ogni direzione e, se non criptate, lasciano il contenuto perfettamente in chiaro. Ciò significa che quando ci connettiamo a un hotspot libero, le informazioni che scambiamo si propagano in ogni direzione e chiunque sia munito di un congegno per intercettarle può carpire ogni cosa: password, email, messaggi privati, dati bancari, cronologia di navigazione e altro ancora.

Libera l'hotspot in tutta sicurezza

I punti di accesso Wi-Fi gratuiti sono molto comodi, ma il loro uso può mettere in serio pericolo la nostra sicurezza. Vediamo perché e come evitare i rischi.

Attenti alle trappole

Per tarci in inganno, molti malintenzionati utilizzano gli hotspot liberi come esche. Confidando nel nostro interesse a sfruttare un collegamento alla Rete a costo zero, i più subdoli creano accessi liberi ben visibili ai passanti, nella speranza che qualcuno si colleghi. Tra gli stratagemmi più gettonati, c'è quello di rinominare la rete Wi-Fi con un identificativo che trasmetta un senso di affidabilità, riprendendo per esempio i nomi delle attività pubbliche, del comune in cui ci troviamo o di associazioni insospettabili, come quelle di volontariato o no-profit. Una volta connessi, ecco che iniziano a tracciare i nostri dati e, nella peggiore delle ipotesi, riescono perfino ad accedere alla memoria dei nostri PC, smartphone o tablet. Un altro trucco, utilizzato sempre con maggior frequenza, consiste nel falsificare la pagina di accesso a

Da sapere!

Le VPN, Virtual Private Network, sono utilizzate anche in ambito aziendale, per garantire la sicurezza delle comunicazioni tra due o più computer all'interno di una rete locale più grande. Alcuni router permettono di crearle dal pannello di configurazione.

Hotspot Shield

Inquadriamo il QR Code in alto se abbiamo un dispositivo Android, in basso per quello con iOS.

Glossario

Scopriamo i significati dei termini più importanti

- **Hotspot Wi-Fi:** letteralmente "punto caldo senza fili". Sta a indicare un accesso alla Rete tramite la tecnologia Wi-Fi aperto a chiunque. Può essere pubblico o privato. Nel primo caso si tratta di Hotspot messi a disposizione da Enti di natura governativa come Comuni, Regioni e via dicendo. Nel secondo vengono annoverati tutti quei collegamenti offerti da bar, alberghi, campeggi, centri commerciali e simili.
- **HTTPS:** acronimo di HyperText Transfer Protocol over Secure Socket Layer. Protocollo di sicurezza utilizzato per criptare le trasmissioni via Internet. Viene sfruttato dai siti di home banking, ma anche da Google, Facebook e Twitter.
- **VPN:** acronimo di Virtual Private Network. Rete di comunicazione privata creata ad hoc tra due o più soggetti, utile per rendere sicura la trasmissione dei dati durante l'uso di un hotspot libero.

Le cinque regole da ricordare

Non è difficile proteggersi dalle insidie che si possono nascondere dietro agli hotspot liberi. Basta avere un po' di accortezza, evitare azioni affrettate e mettere in pratica una serie di comportamenti assennati.

1. Connessione manuale
Disattiviamo sempre la ricezione del Wi-Fi quando siamo in giro e, nel caso sia attiva, selezioniamo l'opzione che evita la connessione automatica agli hotspot liberi. Se comunque stabiliamo il collegamento, usiamo sempre un software o un'App per la creazione di una VPN come HotSpot Shield.

2. Evitare i servizi di pagamento
Se siamo collegati a un hotspot libero, evitiamo sempre di usare servizi sensibili, quali l'home banking o account per la compravendita online come Amazon, eBay, PayPal o di qualsiasi altro sito del genere.

3. Niente acquisti
Durante una sessione di collegamento non crittografato, evitiamo assolutamente gli acquisti con la carta di credito e men che meno tramite il nostro conto corrente.

4. Usiamo HTTPS
Prima di collegarci a qualsiasi sito, proviamo a immettere il prefisso HTTPS al posto di HTTP nella barra di navigazione del browser. Se il primo è disponibile, possiamo sfruttare un collegamento criptato tra noi e la pagina in questione.

5. Niente condivisioni
Se stiamo usando un PC portatile con Windows, disattiviamo sempre la condivisione di file e stampanti dal pannello Centro connessioni di rete e condivisione del Pannello di controllo.

un hotspot libero, come quelli utilizzati dai pubblici uffici per offrire connettività ai turisti. In pratica, anziché collegarci attraverso il corretto canale, veniamo reinstradati verso una connessione fraudolenta, che non si limita a intercettare tutti i nostri dati, ma spesso ci reindirizza verso pagine Web piene di virus e spyware. Non solo, se stiamo usando uno smartphone, c'è perfino il rischio di vedersi addebitare costi truffaldini.

Come proteggersi

Mettersi al riparo da questi spiacevoli problemi richiede soprattutto l'uso del buon senso, unito a un pizzico di attenzione in ciò che facciamo. Per prima cosa, quando andiamo in giro con il nostro smartphone o tablet, disattiviamo il collegamento automatico alle Wi-Fi libere o, ancor meglio, disabilitiamo direttamente la ricezione. Possiamo sempre attivarla quando abbiamo intenzione di usare la Rete. In secondo luogo, se ci colleghiamo a un hotspot libero, evitiamo di usare servizi quali l'home banking o accedere ai nostri account utili per l'acquisto online, come PayPal, eBay o Amazon. Eviteremo così di utilizzare dati di accesso che potrebbero far gola a un potenziale malintenzionato che stia tracciando il nostro collegamento. Diamo uno sguardo alla barra degli indirizzi e facciamo attenzione alla presenza del prefisso **HTTPS** quando ci colleghiamo a siti in cui prevediamo di utilizzare i nostri dati personali, come Facebook o Twitter. Questa sigla, che sta a identificare l'uso del protocollo conosciuto come **HyperText Transfer Protocol over Secure Socket Layer**, significa che il collegamento con un determinato sito è protetto dalla crittografia e quindi non tracciabile. È bene però ricordare che nel caso in cui ci colleghiamo a un hotspot libero, la crittografia con HTTPS funziona solo con il sito che la usa. Se ci connettiamo a una pagina con il tradizionale HTTP, ecco che siamo di nuovo sottoposti ai rischi.

Collegandoci alla pagina www.hotspots-wifi.it localizziamo la maggior parte degli hotspot liberi in Italia.

Un aiuto più tecnico

Il miglior modo per mettersi al riparo dai problemi è unire i consigli di cui abbiamo appena parlato alla protezione che può fornirci una **VPN** o **Virtual Private Network**. Si tratta di una speciale infrastruttura di rete, che creiamo appositamente all'interno di quella dell'hotspot libero e ci permette così di sfruttare una rete virtuale criptata non intercettabile. Un programma gratuito come **Hotspot Shield**, disponibile per PC e dispositivi portatili e di cui approfondiamo il funzionamento nel tutorial a pagina 57, permette di instradare la connessione verso i propri server sicuri, evitando così di passare dal router che gestisce l'hotspot libero. Inoltre, maschera l'indirizzo IP con cui ci colleghiamo e, quando possibile, tenta di farci passare in automatico dalla navigazione in HTTP a HTTPS. ❖

Tre, due, uno ciak si gira!

Le action cam sono le videocamere ideali per gli amanti dell'avventura e per chi vuole condividere con gli amici le proprie imprese sportive.

Se le "action cam" si chiamano così, ci sarà un perché: si tratta di dispositivi fatti apposta per immortalare un'azione e renderla indimenticabile, emozionante, unica. Sono videocamere che, oltre a essere "rugged", ossia resistenti a urti, acqua e graffi, si presentano in modo molto spartano: spesso sono senza mirino, se lo schermo c'è è molto piccolo, i pulsanti e l'interfaccia sono ridotti al minimo. Questo perché le action cam sono progettate per la ripresa estemporanea, mentre si sta facendo qualcos'altro: sono create per essere indossate su caschi, braccia, polsi, agganciate a pettorine o al manubrio di una bici, di una motocicletta, su di un'asta, su di una racchetta da sci o sulla tavola da snowboard. Grazie a una gamma curiosa di accessori, possono essere attaccate dovunque siano in grado di registrare immagini e filmati spettacolari, che un fotografo difficilmente potrebbe riprendere da un comodo, sicuro, ma lontano, punto di osservazione.

L'action cam per antonomasia?

La prima action cam, e anche la più famosa e pubblicizzata, è prodotta dall'azienda americana **GoPro** che con i modelli della **HERO+**, un design eccentrico (sembra una fotocamera) e una campagna marketing eccellente, ha guadagnato l'attenzione del grande pubblico e degli sportivi. Il canale YouTube ufficiale di GoPro **www.youtube.com/user/GoProCamera** è ricco di video girati proprio con la piccola Hero+: voli con il paracadute, vertiginose discese in bici, arrampicate sulla roccia, salti freestyle, nuotate in piscina, persino gare in cui dei canyon vengono saltati in bicicletta. Non mancano gli impieghi più fantasiosi, dall'agganciare la videocamera all'asta di una chitarra, al becco di un pellicano, al carrello in un supermercato, su di un ascensore esterno a un palazzo. Più il punto di vista è inatteso, più le immagini registrate sono in grado di incuriosire e affascinare chi le guarda.

Il punto di vista a 1080p

Se l'ingegno nello scegliere una visuale alternativa ce lo mettiamo noi, il dispositivo fa il resto: l'occhio delle action cam non è come quello delle tradizionali fotocamere o videocamere compatte. In primo luogo ci troviamo di fronte a dispositivi con ottica fissa,

Da sapere!

Il campo visivo dei nostri occhi è limitato ai 90°. Buona parte delle action cam, invece, offre un angolo di 170°: quasi una panoramica frontale, anche se la distorsione ai lati è particolarmente visibile nelle inquadrature ravvicinate.

Il meglio di GoPro

Un eroe in plastica e metallo

Il modello di punta di GoPro è la HERO3+ Black Edition, che registra da 4 a 15 frame al secondo, scatta foto a 12 Megapixel e ha una modalità time lapse per scatti continui a intervalli regolari. Tramite il collegamento Wi-Fi all'App per iOS, Android e Windows Phone è possibile il controllo remoto, visualizzare e condividere video e immagini. Costa 449 euro.

650 metri da brivido

Quando i sogni sono condivisi

Vadim Makhorov e Vitaly Raskalov, due ragazzi russi dalla professione curiosa: esploratori urbani. Il loro video in prima persona della scalata di 650 metri alla Shangai Tower è stato visto da più di trenta milioni di persone. Molte di queste avranno provato le vertigini nel vedere il baratro, le nuvole, la precarietà, proprio come i due avventurosi professionisti. Tra il loro equipaggiamento: action cam (visibili in molte riprese), ma anche reflex per scatti mozzafiato. Del resto non capita tutti i giorni di godere di un panorama così esclusivo. Alcune foto scattate dal "dinamico duo" possono essere viste su http://500px.com/dedmaxopka

Dove si mette la cam?
Non è banale decidere dove posizionare l'action cam: chi scia di solito opta per il casco. Sulla racchetta c'è il rischio che movimenti bruschi non facciano comprendere l'azione allo spettatore. Perché non fissarla direttamente sullo scarpone?

Su Wikipedia non esiste una pagina dedicata alle action cam, verremo reindirizzati a una pagina promozionale di GoPro.

Con il GPS incorporato

Per informazioni www.garmin.it

Di fronte al fenomeno delle action camera, **Garmin** non è stata a guardare e ha realizzato un prodotto top di gamma, che unisce la versatilità di questi dispositivi alla tecnologia di GPS, altimetro e accelerometro. In **VIRB Elite** troviamo un concentrato di tecnologia al servizio dello sport. Protetta da una scocca robusta, resistente all'acqua, al caldo e al freddo, VIRB registra video a 1080p con un sensore 16 Megapixel e una batteria 2000 mAh con autonomia di 3 ore. Il GPS e l'altimetro non sono utili solo per il geotagging di video e foto, ma anche per tracciare i percorsi e attivare le riprese in determinate condizioni (la funzione Ski distingue salita e discesa e inizia da sola a registrare quando si scia). VRB è compatibile con i dispositivi ANT+, per registrare battito cardiaco e frequenza di passi. La connettività Wi-Fi permette lo scambio di dati con le App per i dispositivi mobili. VIRB Elite ha un prezzo di listino di 399 euro. Esiste una versione più semplice senza GPS che costa 299 euro, venduta anche con un kit di accessori per ciclisti a 329 euro.

Per chi va in bicicletta

Per informazioni www.nilox.com

Il modello **F-60** proposto da **Nilox** è una tradizionale action cam con un angolo di campo di 175 gradi, sensore CMOS da 2 Megapixel e capacità di registrazione video da 1080p fino a 60 frame al secondo. Ha uno schermo LCD da 1,5 pollici. Supporta le schede di memoria MicroSD. La batteria garantisce un'autonomia di 150 minuti di registrazione. La particolarità di questa action cam è la sua compatibilità con l'accessorio **Wireless Hand Screen F-60**, uno schermo da 2 pollici da indossare al polso. Comunica con l'action cam via wireless e permette di guardare il girato in presa diretta, ascoltando anche l'audio, e di comandare il dispositivo fino a una distanza di 200 metri. Il costo della videocamera è di 349,90 euro. L'accessorio Hand Screen ha un prezzo consigliato di 149,99 euro.

La soluzione meno costosa

Per informazioni www.maferfoto.it

Per chi volesse provare l'esperienza dell'action cam senza spendere troppi soldi c'è il modello **Actioncam S-30 WiFi** di **Rollei**. Capace di trasmettere in streaming agli smartphone iOS e Android via Wi-Fi, la S-30 ha un angolo di visuale di 120 gradi, sensore a 2 Megapixel per registrazioni a 1080p a 30 frame al secondo. Integra speaker e microfono, il timer ed è disponibile in tre colori: nero, arancione e giallo. Nella confezione sono inclusi numerosi accessori tra cui le staffe per il fissaggio a casco, manubrio e una custodia protettiva per l'acqua. Il prezzo di listino è di 149 euro. In Italia è commercializzata da Mafer **www.maferfoto.it**.

Dedicata ai creativi

Per informazioni www.canon.it

La **Canon Legria Mini X** si distingue dalle altre action cam di queste pagine perché è progettata per utilizzi più sedentari, ma che comunque richiedono un ampio campo visivo, stabilità del dispositivo e feedback della registrazione. Utile per blogger, videoblogger, performer, artisti, gruppi di amici in vena di scherzi o spettacoli improvvisati, la Legria Mini X ha un campo di circa 160°, una staffa per l'appoggio stabile su tavoli, mobili, marciapiedi, panchine e così via, un touchscreen da 2,7 pollici orientabile per guardarsi durante le riprese. Il sensore è da 12 Megapixel, le riprese sono in formato MP4 (1080p a 25 frame al secondo) ma è supportato anche il formato AVCHD. La connessione Wi-Fi è pensata per il controllo remoto da smartphone e tablet e per la condivisione istantanea dei contenuti. Il prezzo di listino è di 399 euro.

che non danno la possibilità di ingrandire o rimpicciolire l'inquadratura. L'obbiettivo, di solito, è un grandangolo estremo, con un angolo di campo, ossia l'ampiezza della visuale, attorno ai 170 gradi. Questa caratteristica deforma in modo evidente le foto e i filmati: ai bordi della scena sono sempre evidenti delle curvature, soprattutto quando la cam viene posizionata su di un'asta, con l'obbiettivo rivolto verso la persona in movimento, che conferiscono ai video un look facilmente distinguibile.

Un'altra caratteristica che non manca in tutte le action camera è la capacità di registrare filmati ad almeno 1080p, ossia in risoluzione Full HD. Alcuni modelli si spingono anche alla risoluzione 4K, il doppio del 1080p. Questo per creare immagini vibranti, dettagliate, che possono essere elaborate e ritagliate senza perdita di troppo dettaglio: per esempio è possibile reinquadrare la scena ritagliando le aree distorte. In questo modo si riduce un po' l'ampiezza del colpo d'occhio, ma ne guadagna la visione d'insieme.

In queste pagine presentiamo alcuni modelli venduti in Italia: la fascia di prezzo di questi prodotti è media. Non dimenticate che spesso al costo del dispositivo va anche aggiunta la spesa per gli accessori di aggancio: quelli variano a seconda delle nostre esigenze, dello sport e del tipo di inquadratura che vorremmo ottenere. ❖

Progetta la tua casa online, gratis!

A pagina 59
Ti spieghiamo come usare SweetHome 3D.

I recenti aggiornamenti sulle normative relative alle detrazioni fiscali facilitano chi vuole apportare modifiche alla propria abitazione. Per creare un disegno tecnico ci sono diversi servizi online.

Barra dei menu e libreria
La barra comprende Crea una casa, Apri una casa, Salva, altre voci, ma anche strumenti cruciali come Seleziona oggetti, Sposta, Crea muri, Crea stanze, Crea dimensioni, Aggiungi testi.
La finestra sotto a sinistra offre una libreria di arredi da utilizzare.

Elementi del progetto
È la lista di tutti gli elementi di arredo impiegati nel progetto: mobili, porte, accessori, personaggi, ecc. Di ognuno sono indicate Larghezza, Profondità e Lunghezza. Facciamo clic sulla casella Visibile per visualizzare o meno un elemento.

Finestra della visuale 3D
Permette di muoversi nella casa dando uno sguardo tridimensionale agli ambienti. Possiamo navigare grazie alle sei frecce poste nell'angolo sinistro della finestra oppure semplicemente trascinando il puntatore in ogni direzione.

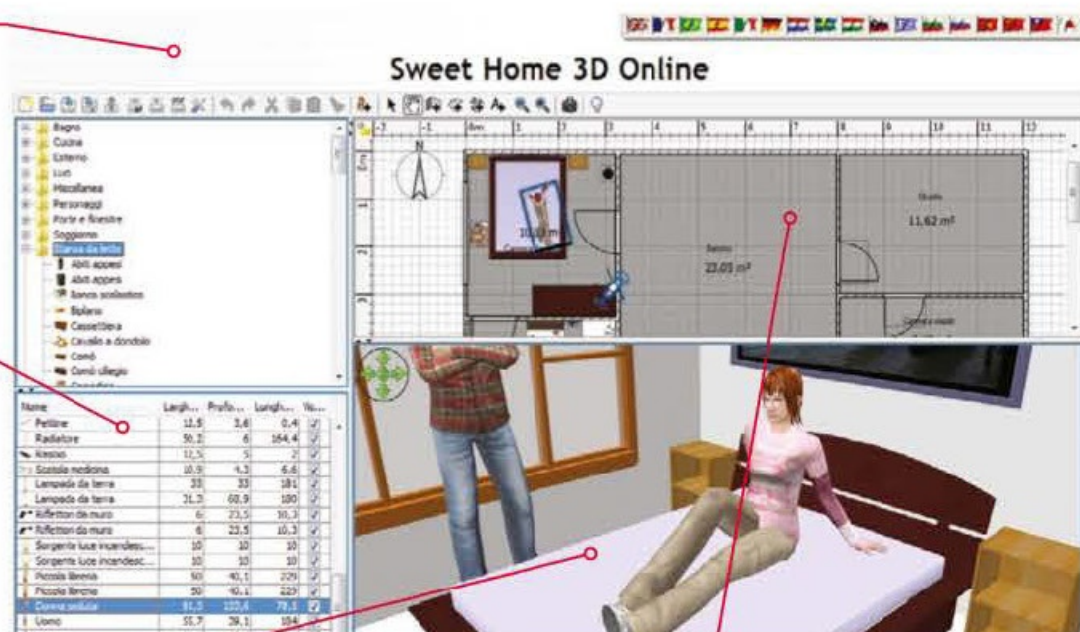
Finestra di progettazione
Qui è dove disegniamo la nostra casa. Selezioniamo lo strumento Crea muri e tracciamo i muri col puntatore. Quindi selezioniamo Crea stanze e delimitiamo l'area dell'ambiente. Per arredare trasciniamo un elemento di arredo dalla libreria alla stanza.

Desideriamo ristrutturare la nostra casa per usufruire delle detrazioni fiscali previste per il 2014? O vogliamo solo cambiare l'arredo di una stanza, ma non riusciamo a immaginare la soluzione migliore?

In entrambi i casi possiamo farci aiutare da preziosi programmi o servizi Web specializzati, che ci mettono in grado di pre-progettare una casa con facilità, inserire gli arredi e addirittura ottenere una visione 3D del progetto. Andiamo a conoscere da vicino questi strumenti.

Soluzioni per tutti i gusti

In Rete sono reperibili diverse soluzioni dedicate alla progettazione 3D di case. Alcune sono di facile utilizzo, ma offrono poche possibilità di personalizzazione, altre sono ricche di opzioni, ma risultano complesse da usare per i non addetti ai lavori. I tre software o servizi online che abbiamo trovato più interessanti sono: **SweetHome 3D**, programma gratuito installabile o utilizzabile via browser; **Autodesk HomeStyler**, gratuito utilizzabile via browser; **TurboFloorPlan 3D Pro v17** un programma di livello professionale da acquistare e installare, ma disponibile in prova gratuita per 30 giorni.

I programmi citati offrono strumenti di disegno per definire muri perimetrali, pareti interne e altri elementi fissi della struttura, insieme ad ampie librerie di elementi per rifinire e arredare la casa, come porte, finestre, mobili per ogni tipo di stanza, lampade, ecc.

Il flusso di lavoro su cui questi servizi si basano è praticamente identico: si può partire da un foglio bianco o importare un progetto cartaceo da usare come riferimento, in ogni caso si inizia progettando muri e stanze, si prosegue inserendo porte e finestre, si aggiungono gli arredi, i punti luce, gli accessori. Quando siamo pronti, e anche la visita virtuale in 3D degli ambienti progettati ci soddisfa, possiamo stampare il progetto e/o esportarlo in formati specifici.

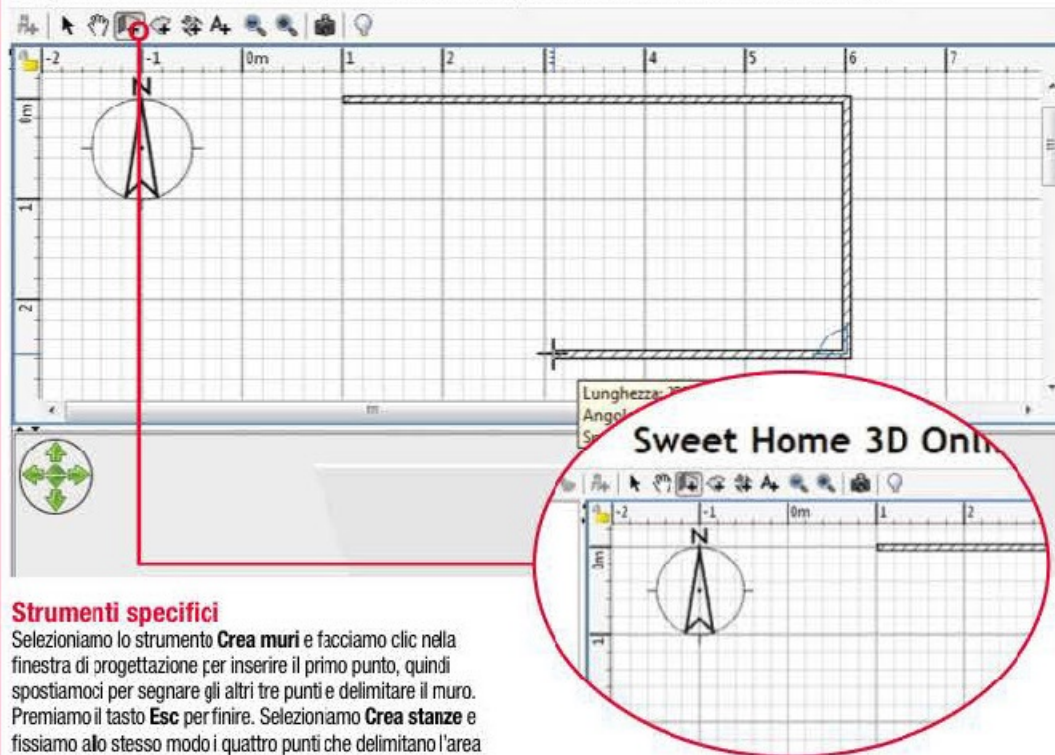
Da sapere!

Tutti i programmi qui citati permettono di "costruire" case su più piani. In SweetHome 3D aggiungiamo un nuovo livello della casa facendo clic col tasto destro in un punto qualsiasi del progetto e scegliendo Aggiungi livello: comparirà un nuovo piano e una nuova scheda nel progetto.

Un ottimo compromesso

SweetHome 3D è una soluzione che offre una buona facilità di utilizzo insieme a funzioni di progettazione avanzate. Le sue opzioni permettono di sviluppare il progetto con grande precisione e di completarlo con un ricco assortimento di elementi di arredo per interni e per esterni. Allo stesso tempo SweetHome 3D è un programma gratuito e flessibile: è installabile o utilizzabile tramite

Disegnare muri e stanze

A differenza di altri programmi, SweetHome 3D richiede di dover disegnare separatamente i muri e l'area tra le pareti: vediamo come fare.

Strumenti specifici
Selezioniamo lo strumento **Crea muri** e facciamo clic nella finestra di progettazione per inserire il primo punto, quindi spostiamoci per segnare gli altri tre punti e delimitare il muro. Premiamo il tasto **Esc** per finire. Selezioniamo **Crea stanze** e fissiamo allo stesso modo i quattro punti che delimitano l'area del pavimento tra i muri. Premiamo **Esc** per finire.

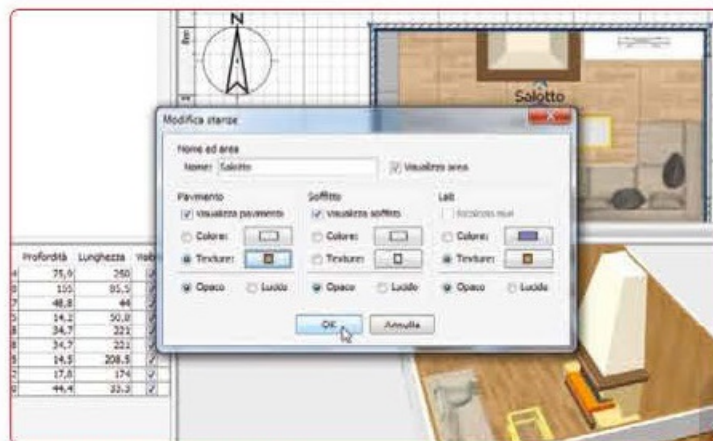
INFORMAZIONI

L'alternativa

All'indirizzo **http://it.homestyler.com** troviamo il servizio Web gratuito in lingua italiana **Autodesk Homestyler**. La sua forza sta nella grafica molto gradevole e nella facilità di utilizzo: menu e opzioni sono chiari e abbastanza completi, anche se la navigazione 3D non è libera, ma si limita a 4 punti di vista predefiniti. Ottima è l'opzione **Panorama 360°**, accessibile dal menu Istantanee, così come la ricca libreria di elementi d'arredo. Serve registrarsi per accedere al servizio.

Su **www.imsisoft.com** possiamo invece acquistare o scaricare in prova per 30 giorni il programma professionale **TurboFloorPlan 3D Pro v17**. Ricchissimo di opzioni di alto livello, ma anche complesso da gestire, TurboFloorPlan 3D garantisce risultati forse più adatti a un progettista esperto. La versione di prova va richiesta dal menu Products > Free Trials inserendo i nostri dati.

La visuale 3D si naviga con facilità e i modelli di persone ci danno una chiara percezione degli spazi 'reali' disponibili.

Il pannello Modifica arredamento
Facciamo clic due volte su di un oggetto per modificarlo. Nel pannello che compare possiamo impostare tutte le proprietà: nome, posizione, misure, colore e rivestimento, lucentezza e visibilità.

Scegliamo i rivestimenti
Selezioniamo una stanza. Facciamo clic col tasto destro, scegliamo **Modifica stanze** e, alle voci Pavimento, Soffitto e Lati, scegliamo un colore o una texture con un clic sull'apposita icona. Confermiamo con Ok.

browser, ed è disponibile in ben 17 lingue tra cui l'italiano.

All'interno della visuale 3D si naviga con facilità usando il puntatore del mouse, e la possibilità di aggiungere modelli di persone nel progetto ci consente di avere una chiara percezione delle proporzioni degli spazi "reali" disponibili negli ambienti. Un dettaglio molto comodo, inoltre, è la presenza in ogni stanza della relativa misura in metri quadrati: a colpo d'occhio avremo un'idea della dimensione delle superfici.

Se vogliamo iniziare a disegnare subito la casa dei nostri sogni, sfruttando appieno le potenzialità di SweetHome 3D, non ci resta che attivare un account gratuito all'indirizzo **www.sweethome3d.com** e lanciarci nella progettazione. ❖

Ti aiutiamo noi!

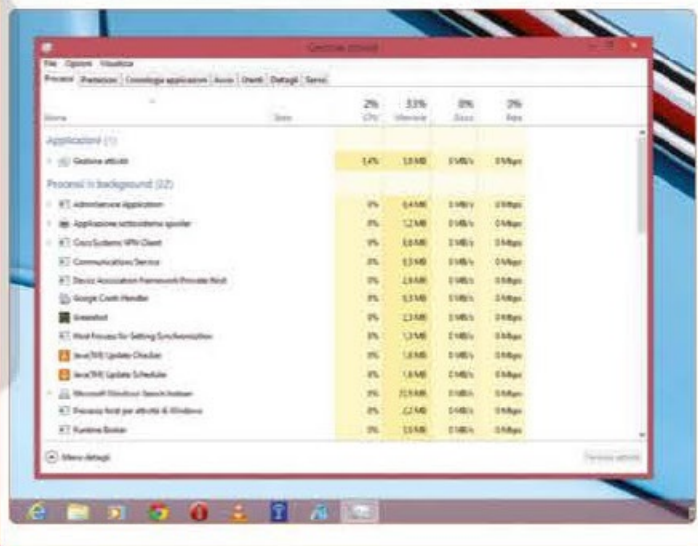
Ecco delle utili risposte alle domande più frequenti che giungono in redazione. Se vuoi anche tu l'aiuto degli esperti per risolvere un problema, scrivi a: redazione@ilmiocomputer.it

Calo di prestazioni

A volte i computer sembrano rallentare in modo davvero inspiegabile.

? Dopo tanto tempo mi sono deciso a cambiare macchina e ho acquistato un computer dotato di Windows 8, Intel Core i5 e 6 GB di RAM, convinto di aver acquistato un prodotto con elevate prestazioni. Invece, dopo poco tempo, è diventato lentissimo. Anche i semplici clic su di un'icona richiedono diversi secondi per dare risposta. A questo punto non so se sono stato colpito da qualche virus, se dipende dalla macchina o dalla connessione Internet. Posso controllare in qualche modo o devo rivolgermi al rivenditore?

Nicolò Vestri

! Di solito quando ci sono di mezzo problemi hardware questi si manifestano con instabilità, spegnimenti o riavvii improvvisi o altri malfunzionamenti. Per capire dove insorgono i rallentamenti, quasi sicuramente di natura software, apri **Gestione attività**, facendo clic con il tasto destro sulla barra delle applicazioni. Qui puoi vedere i processi che occupano più processore o memoria. Una volta identificato il problema, se si tratta di un processo di Windows, prova a lasciare il computer acceso per qualche tempo. Spesso questi occupano molte risorse all'avvio del computer, ma poi le liberano. Se hai installato programmi datati, prova ad aggiornarli. Le nuove versioni, infatti, spesso sono realizzate con un occhio di riguardo in più per Windows 8. In particolare per quanto riguarda gli antivirus, Windows 8 integra già un proprio strumento di protezione e alcuni programmi, se non sono stati progettati in modo specifico, potrebbero creare fastidi simili a quelli descritti. Tenta rimuovendo temporaneamente l'antivirus e verificando se il computer si comporta meglio. In questo caso potresti lasciare la protezione delegata al sistema integrato di Windows o sostituire il vecchio programma di protezione con una versione pensata apposta per Windows 8.

Il disco trasformato

Le operazioni automatiche sugli hard disk richiedono attenzioni particolari.

? Ho appena acquistato un portatile. Al primo avvio un software di recupero chiedeva di copiare la partizione di ripristino da 16 GB in un'unità esterna. Non avevo alternative e ho collegato il mio hard disk esterno da circa 700 GB. A quel punto, mi sono accorto che il programma, senza chiedere autorizzazione, ha fatto partire una formattazione del disco. Ho annullato subito ma era troppo tardi. Il disco, su cui avevo i miei dati, ora si chiama "ripristino" e sembra vuoto. Ho speranza di recuperare il contenuto?

Ugo Napoliello

! Quando cancelliamo un file c'è ancora la possibilità che il cestino contenga i dati che ci possono servire, ma la formattazione li elimina del tutto. Annullarla è impossibile, però c'è ancora una speranza. Se il disco è stato formattato in modo rapido, i dati potrebbero non essere andati perduti del tutto, ma semplicemente "nascosti" al di sotto di una nuova formattazione. In questo caso ci sono diversi programmi in grado di recuperarli. Per esempio **Recuva**, **www.piriform.com/recuva**, è un potente strumento che dispone anche di una procedura guidata. Purtroppo nessun programma può garantire il recupero completo, visto che molto dipende da cosa è già stato scritto sul disco, ma se non è più stato usato ci sono buone possibilità di recuperare una grande quantità di dati. I file recuperabili devono essere salvati su di un altro disco, per esempio quello del computer o un'altra unità USB per non sovrascrivere, e quindi perdere, quelli presenti sul disco formattato per sbaglio.

Cloud o locale?

Meglio mantenere i dati in locale o su un disco esterno, o salvarli online?

? Ho provato a salvare i miei dati nel cloud, ma ho alcuni dubbi. La velocità delle connessioni è sempre bassissima e con tanti file fotografici e video, il caricamento richiede molti giorni. Inoltre, lo spazio offerto è piuttosto ridotto e con i filmati finisce subito. Infine, viaggio molto e non sempre ho a disposizione una connessione raggiungibile o sufficientemente economica.

Renzo Uggeri

! La possibilità di memorizzare i nostri dati in una sorta di cassetta di sicurezza online è interessante, soprattutto se pensiamo ai dati più importanti come quelli contabili, fiscali o semplicemente con un significato affettivo. Tuttavia la velocità delle nostre connessioni penalizza la possibilità di caricare file di grandi dimensioni. Caricare file da qualche Gigabyte non è una passeggiata nemmeno con le migliori condizioni. Del resto, le capacità fornite dalla versione di base dei principali servizi non sembrano incentivare il caricamento di file significativi. La capacità infatti varia dai 3 ai 7 Gigabyte circa, meno di un singolo filmato in alta definizione. Al momento il cloud è ottimo per documenti di testo, fotografie, immagini e altri tipi di file di dimensioni contenute, mentre per quelli più grandi probabilmente c'è ancora da aspettare. Usando file di dimensioni ridotte, anche il problema della connettività all'estero dovrebbe attenuarsi significativamente.

Informatica trentennale

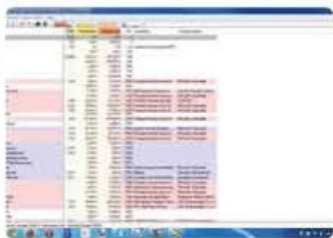
A problemi datati corrispondono... soluzioni datate, naturalmente!

? Uso ancora il sistema DOS per alcune necessità, ma di recente si è manifestato un problema. Infatti, senza che sia riuscito a capire come, in una cartella è stato memorizzato un file con il nome diviso da uno spazio. Se lo lancio come comando funziona, ma se cerco di cancellarlo non viene riconosciuto e non riesco a rinominarlo.

Gianfranco Corti

! Il problema degli spazi nei nomi dei file è stato difficile da risolvere. Il sistema DOS, per la verità, ammette un sistema piuttosto arzigogolato che usa i caratteri "*" e "?", chiamati caratteri **Jolly**. L'asterisco può sostituire un qualsiasi numero di caratteri, mentre il punto interrogativo ne sostituisce uno. Usando questi simboli possiamo scavalcare l'idiosincrasia di DOS per gli spazi. Per esempio, se il file si chiama **mio computer.txt** possiamo sostituire lo spazio con un trattino basso, usando la sintassi **rename mio?computer.txt mio_computer.txt.** Ora il file sarà come gli altri, pronto per essere copiato o eliminato.

Processo misterioso

A volte i processi e gli errori di Windows hanno nomi incomprensibili.

? Quando apro una cartella ottengo un errore in svchostprocl32.exe, che chiude l'applicazione e blocca la finestra fin quando non la termino in modo forzato. Il problema si presenta solo se non sono connesso a Internet.

Stefano Di Pietro

! In questo caso è indispensabile identificare il file eseguibile incriminato La prima cosa da fare è effettuare una scansione con i programmi di protezione, in modo da escludere infezioni. Per saperne di più sul processo imputato possiamo usare strumenti di analisi come **Process Explorer v16.01**, disponibile presso il sito **Technet** di Microsoft all'indirizzo **http://technet.microsoft.com/en-us/sysinternals/bb896653.aspx**. Questo programma, che non richiede installazione, mostra moltissime informazioni sui processi in esecuzione. Una volta scoperta l'origine, potremo seguire due strade: se si tratta di un malware, eliminarlo con i soliti sistemi di rimozione, mentre se si tratta di un componente indispensabile di terze parti, cercarne una versione più aggiornata sul sito del produttore.

Hard disk capriccioso

? Ho acquistato un disco fisso da usare per i filmati. Quando lo collego al computer funziona tutto perfettamente, ma se tento di collegarlo al lettore da salotto attraverso la porta USB, che dovrebbe servire per le periferiche esterne, non viene riconosciuto correttamente.

Gianluca Zanetti

! Probabilmente il problema si colloca nel tipo di formattazione usata. Se il disco è formattato con il sistema NTFS è possibile che il lettore non lo riconosca. Per cambiare il File System, la scelta migliore è quella di utilizzare **Gestione Disco**. Fai clic con il tasto destro sull'icona **Computer** e scegli la voce **Gestione**. Nel menu a sinistra scegli la voce **Gestione Disco**. Fai clic con il tasto destro sul disco interessato e scegli quindi la voce **Formatta**, scegliendo un file System FAT, ricordando, però, che questa supporta solo file della dimensione massima di 4 GB.

Explorer fa le bizze

? In ufficio ci sono alcuni computer sui quali dobbiamo usare Internet Explorer. Si tratta di macchine abbastanza datate che hanno sempre funzionato piuttosto bene. Di recente però Internet Explorer impiega moltissimo tempo ad avviarsi, anche se apparentemente non ci sono altre applicazioni aperte. Il PC incriminato usa Windows XP SP3.

Tommaso Abbascia

! Purtroppo Windows XP dall'8 aprile non è più supportato ufficialmente da Microsoft, tuttavia le vecchie soluzioni restano valide. Prova ad avviare Internet Explorer senza componenti aggiuntivi, per assicurarti che il problema non sia in uno di questi. La funzione utile allo scopo si trova in **Programmi,** cercando la cartella relativa a Internet Explorer. Qui troverai l'opzione **Nessun componente aggiuntivo**. Se avviandolo in questo modo la partenza è diventata decisamente più veloce, potrai provare a disattivare a turno i componenti aggiuntivi dagli **Strumenti** del programma, in modo da individuare e quindi eliminare quelli che lo stanno rallentando.

Cambio al vertice?

? Ho sempre usato SkyDrive di Microsoft per sincronizzare i miei file, ma ultimamente ho avuto una strana sorpresa. Controllando l'icona, infatti, ho notato che il programma è stato sostituito con OneDrive. Mi sono preoccupato: si tratta di qualche strano virus?

Giovanni Sartori

! Fortunatamente, si tratta solo di un cambio di nome da parte di Microsoft, trovi maggiori dettagli nell'articolo a pag. 10. Così come è accaduto con la sostituzione del "vecchio" Hotmail con Outlook.com, anche in questo caso si è trattato di una decisione aziendale. Puoi verificarlo di persona collegandoti al vecchio indirizzo di Skydrive, skydrive.live.com che ora rimanda automaticamente a OneDrive. Nessun problema quindi, ma solo un aggiornamento automatico poco pubblicizzato.

Esperto in pochi minuti

In questo numero

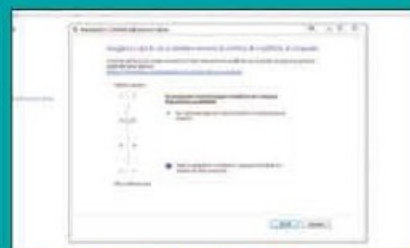
Imposta lo User Account Control

Scopri come configurare a piacere le funzioni dell'UAC su Windows.

1 Accedi al Pannello di controllo

Entra nel **Pannello di controllo** e spostati nel menu **Account utente e protezione famiglia**. Da qui potrai gestire una serie di funzioni utili a migliorare la sicurezza degli account.

2 Entra nel menu Account utente

Tra le diverse scelte che hai a disposizione, seleziona **Account utente**. **Controllo genitori**, invece, serve per limitare i privilegi dei profili utilizzati dai più piccoli.

3 Regola lo UAC come vuoi

Per modificare le impostazioni dell'UAC (User Account Control), fai clic su **Modifica le impostazioni di Controllo dell'account utente** e sposta il selettore secondo le tue necessità.

Fai largo al Cloud

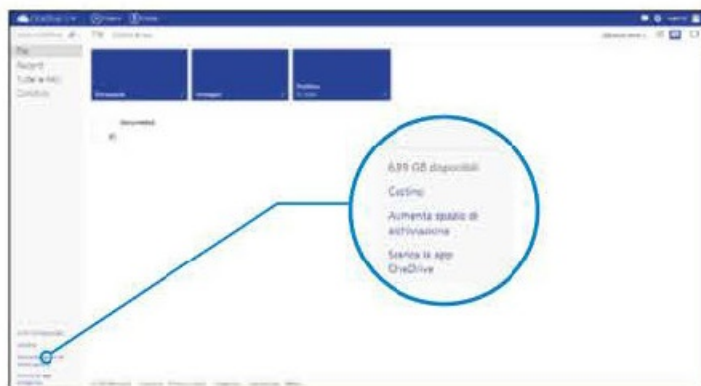
Vediamo come usare le nuove funzioni di OneDrive e aumentare lo spazio gratis a nostra disposizione.

SkyDrive ha cambiato nome, diventando OneDrive. In sostanza, pur rimanendo in linea di massima lo stesso servizio, si arricchisce di nuove funzionalità. In primo luogo, adesso possiamo usufruire di offerte per aggiungere spazio al nostro abbonamento gratuito. Inoltre, siamo in grado di gestire i tag sulle nostre foto. Il tutto senza farci mancare quello che è stato il vero punto di forza di SkyDrive, vale a dire la condivisione di documenti Office, creati direttamente online tramite le applicazioni incluse. Vediamo quindi come funziona il nuovo OneDrive e come sfruttarlo al meglio. **Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 10.**

Cosa ti serve

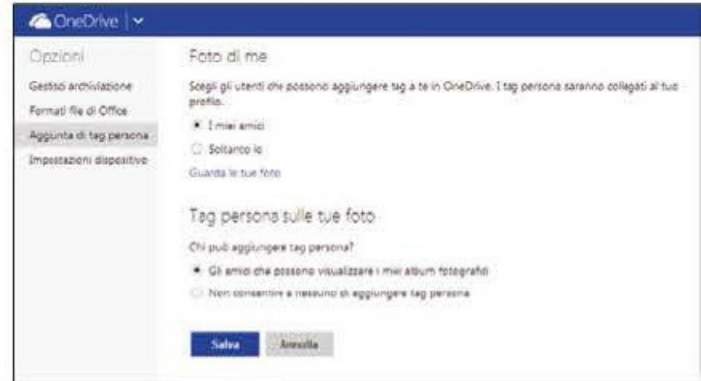
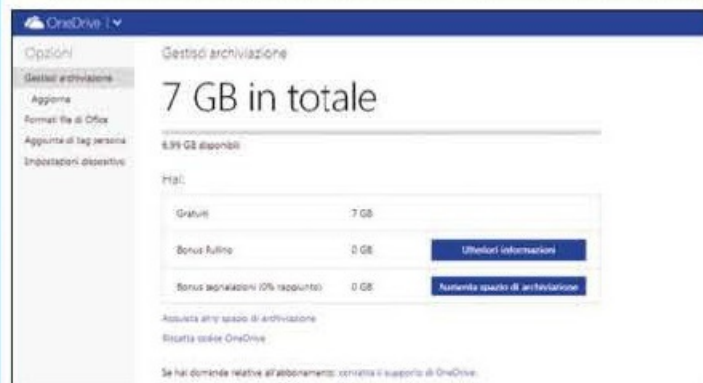
- **ACCOUNT MICROSOFT** per accedere a OneDrive
- **APP ONEDRIVE** da installare sullo smartphone
- **UN ACCOUNT FACEBOOK** per pubblicizzare OneDrive

Ecco dove guardare

Naviga nell'interfaccia principale di OneDrive per scoprire le nuove opzioni.

1 Collegati a OneDrive

Apri il browser di navigazione e collegati all'indirizzo **https://onedrive.live.com**. Inserisci le credenziali di accesso al tuo Microsoft Account. Se ne sei sprovvisto, fai clic su **Iscriviti Ora**.

2 Accedi alle opzioni accessorie

In alto trovi la barra delle applicazioni, sulla sinistra il menu per navigare nel Cloud e in basso le opzioni delle funzioni aggiuntive. Fai clic su **Aumenta spazio di archiviazione**.

3 Ecco i bonus per ottenere spazio

Bonus Rullino aggiunge 3 GB se attivi il caricamento automatico di foto e video da un dispositivo mobile. **Bonus segnalazione** offre 500 MB per ogni contatto iscritto a OneDrive su tua segnalazione.

4 Gestisci le tag persona

Per aprire il menu che gestisce il riconoscimento dei soggetti sulle foto, fai clic su **Aggiunta di tag persona** nel menu a sinistra. A questo punto, imposta le preferenze come credi.

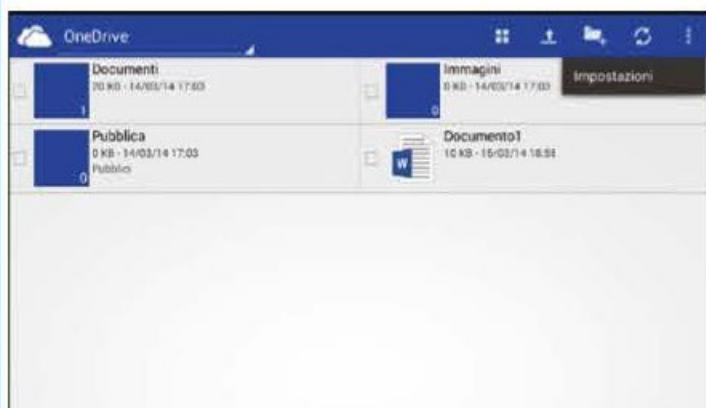
Configura l'applicazione per smartphone e tablet

Vedi come sfruttare i bonus rullino e segnalazioni per ottenere più spazio su OneDrive.

1 Cerca l'App mobile

Dal tuo dispositivo mobile (qui è stato usato un tablet Android), collegati allo Store, quindi cerca l'App **OneDrive**. Scaricala e installala.

2 Subito a portata di mano

Se è la prima volta che utilizzi OneDrive per dispositivi portatili, dopo aver effettuato l'accesso, potrai attivare l'opzione per il caricamento automatico delle foto su Cloud.

3 Qualche passo in più

Se invece avevi già usato OneDrive in altre occasioni, per attivare il caricamento automatico di foto e video, premi il pulsante raffigurante i tre punti in alto a destra, quindi seleziona **Impostazioni**.

4 Naviga tra le Impostazioni

Scorri la pagina che riepiloga tutte le opzioni di OneDrive, fino a quando non trovi la voce **Backup della fotocamera**. Seleziona questa funzione per entrare nel sotto menu.

5 Seleziona anche i video

Qui hai a disposizione diverse voci. Per prima cosa sposta il selettore da **OFF** a **ON** alla voce **Backup della fotocamera**, quindi metti il segno di spunta su **Includi video**.

6 E per il Bonus segnalazioni...

Accedi a OneDrive dal browser. Entra in **Gestisci archiviazione** e fai clic su **Aumenta spazio di archiviazione**. Seleziona un Social Network su cui pubblicare il link al servizio Cloud e autenticati.

Condividere in un clic

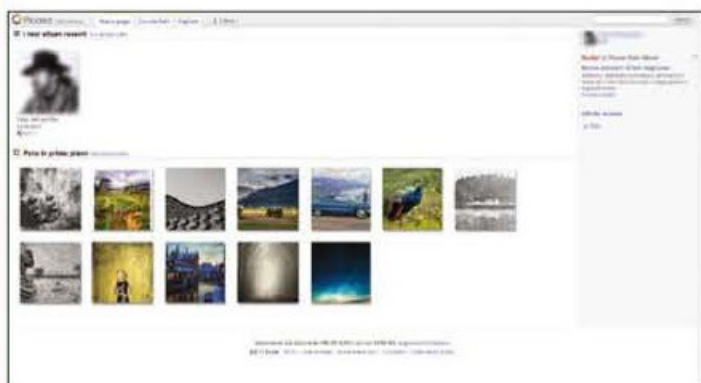
Con Picasa Web Album e Picasa possiamo gestire le nostre foto sia online sia sul PC in sole due mosse.

Avere una fotocamera che supporti la connessione Wi-Fi, ci permette di caricare le nostre foto sui vari servizi Web che le ospitano, senza passare dal computer. Uno dei più utilizzati è **Picasa Web Album**. Collegato all'account Google+, consente di archiviare tutte le nostre immagini in una galleria pratica e funzionale. Da qui, potremo scegliere quali condividere con i contatti nelle nostre cerchie. Oltre alla versione Web, esiste quella per PC, che possiede una serie di strumenti accessori sia per l'archiviazione, sia per la modifica delle singole foto. Vediamo quindi cosa ci offrono queste due realtà. **Per saperne di più leggi l'articolo a pagina 14**.

Cosa ti serve

- **ACCOUNT GOOGLE** per usare Picasa WA
- **PICASA** il software per PC
- **WINDOWS XP/VISTA/7** i sistemi compatibili

Immagini subito online

Con Picasa Web Album puoi condividere le tue foto in Rete in modo diretto e veloce.

1 Collegati a Picasa Web Album

Vai all'indirizzo **https://picasaweb.google.com**. Se non sei provvisto di un account Google, dovrai comunque registrarlo. In caso contrario esegui l'accesso.

2 Uno sguardo alle altre foto

Nella barra superiore, fai clic sulla voce **Esplora** per dare un'occhiata alle tantissime foto archiviate in Picasa Web Album dagli altri utenti che partecipano alla condivisione.

3 Naviga negli album

Fai clic su una foto qualsiasi, quindi seleziona il link in alto a destra per visualizzare gli album appartenenti alla persona scelta. Sulla destra sono presenti i commenti lasciati alle immagini.

4 Carica le tue immagini

Per caricare le tue foto, basta premere il pulsante **Carica** sempre nella barra superiore, quindi trascinare all'interno del riquadro le immagini da aggiungere.

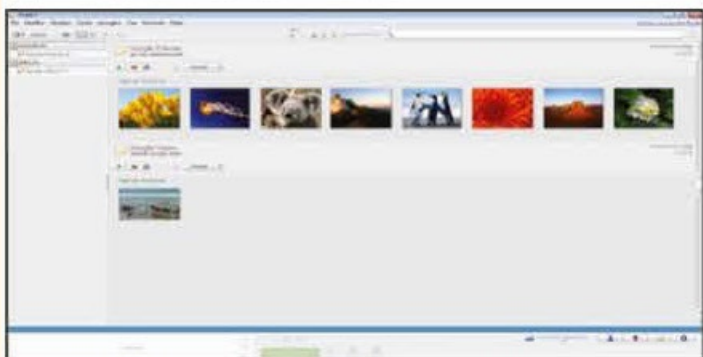
Ecco la versione per computer desktop

Sfrutta i potenti strumenti di Picasa per archiviare e modificare le tue immagini.

1 Scarica il programma

Per scaricare il programma **Picasa direttamente sul computer**, da non confondere con **Picasa Web Album,** che è la controparte online di cui abbiamo parlato nel tutorial precedente, collegati alla pagina **http://picasa.google.it**

2 Scansione completa

Una volta installato e avviato, Picasa richiede l'autorizzazione a scansionare le cartelle del computer alla ricerca di immagini e video da archiviare. Puoi lasciargli campo libero o restringere la ricerca solo ad alcune directory.

3 Archivio ordinato e preciso

Una volta terminata la scansione del computer, Picasa ti restituisce l'elenco completo con tanto di anteprime di tutti i file multimediali audio e video trovati, suddivisi per cartelle e data di creazione.

4 Ritocca una foto

Facendo doppio clic su di un'immagine, questa si apre nell'editor fotografico, che ti permette di modificarla secondo i tuoi gusti. Sulla sinistra è presente il menu con gli strumenti principali, molti dei quali sono automatici e facili da applicare.

5 Applica un effetto artistico

Selezionando la terza icona raffigurante un pennello, apri l'elenco degli effetti speciali. Qui è stata applicata la sfocatura diffusa, che crea un alone intorno a una zona centrale da ampliare o restringere a piacere.

6 Crea un collage

Per continuare nella carrellata degli effetti creativi, tornando nell'interfaccia principale in cui sono archiviate le foto, puoi fare clic sul pulsante **Mosaico**. Ecco che le immagini presenti in una cartella si mischieranno tra loro formando un collage.

Windows XP torna in vita

Con VirtualBox usiamo l'oramai vetusto sistema operativo come se fosse un normale programma.

Utilizzare Windows XP a richiesta, così come facciamo con un comune programma, è un grande vantaggio. Sia perché non dobbiamo dedicargli un computer, né tanto meno utilizzarlo come sistema principale dopo che Microsoft ne ha cessato il supporto. Vediamo quindi come installarlo su **VirtualBox**, un'applicazione capace di creare macchine virtuali, che permettono di utilizzare qualsiasi sistema operativo con pochi e semplici clic. Non dobbiamo né formattare, né compiere complessi passaggi per far convivere più versioni di Windows sullo stesso disco. Tutto quello di cui abbiamo bisogno è un'immagine ISO. **Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 26**.

Cosa ti serve

- **CD DI WINDOWS XP** naturalmente originale
- **CDBURNER XP** per creare l'immagine ISO
- **VIRTUALBOX** per virtualizzare il sistema

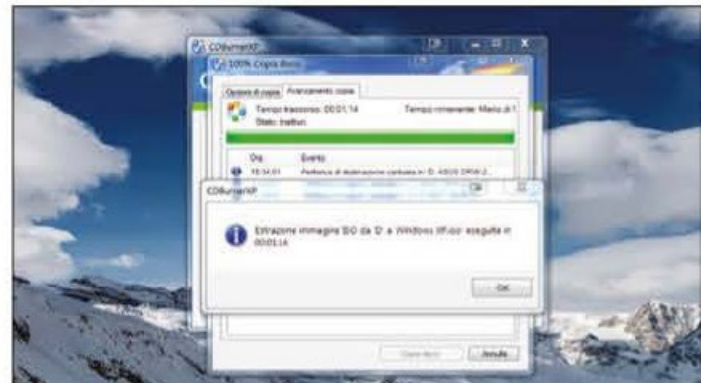
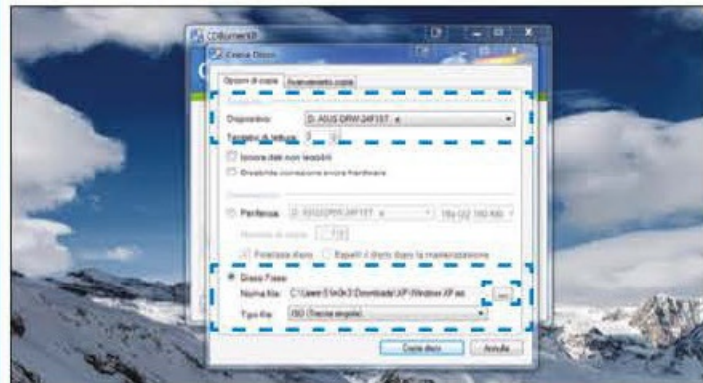
Crea l'immagine ISO

Usa CDBurnerXP per comprimere il contenuto del CD di Windows in un solo file.

1 Procurati il programma

Punta il browser all'indirizzo **https://cdburnerxp.se/it/home** e scarica **CDBurnerXP**. Una volta fatto, installalo seguendo la procedura guidata e poi avvialo.

2 Interfaccia semplice e intuitiva

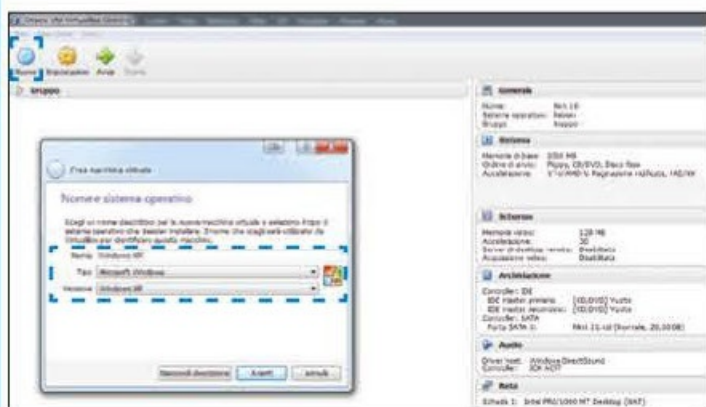
La prima finestra di CDBurnerXP permette di selezionare rapidamente il tipo di attività che vuoi compiere. Inserisci il CD di Windows XP nel lettore, quindi seleziona la voce **Copia disco**.

3 Configura sorgente e destinazione

In **Sorgente**, scegli il masterizzatore. Spunta la voce **Disco fisso** e fai clic sui **tre punti** (...), quindi scegli il nome dell'immagine. In **Tipo file** seleziona **ISO (Traccia singola)** e premi **Copia disco**.

4 Ecco fatto! L'ISO è completa

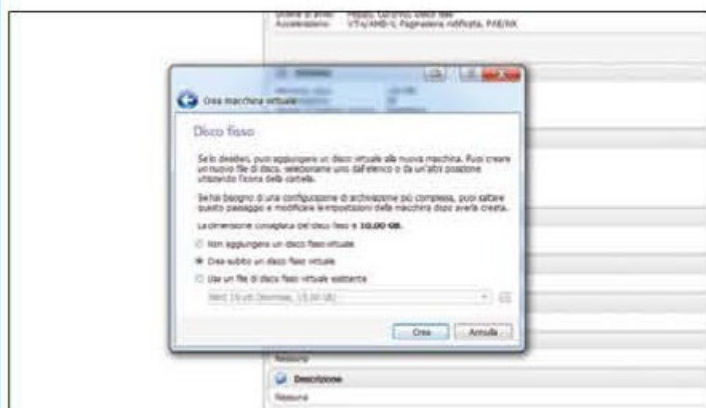
La procedura di creazione dell'immagine ISO dura soltanto qualche minuto, al termine della quale verrai informato della sua corretta esecuzione.

Pronto alla virtualizzazione

È venuto il momento di usare VirtualBox e lanciare Windows XP.

1 Basta solo il nome

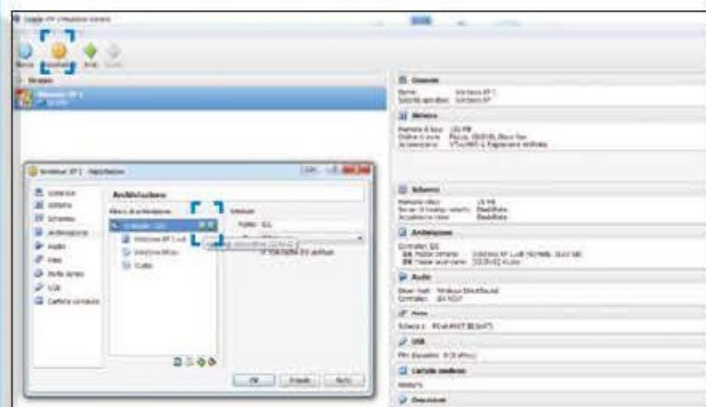
Collegati a **www.virtualbox.org**, quindi scarica il software. Avvialo e fai clic su **Nuova**. Alla voce **Nome**, scrivi Windows XP. Non è necessario aggiungere altro. Basta fare clic su **Avanti**.

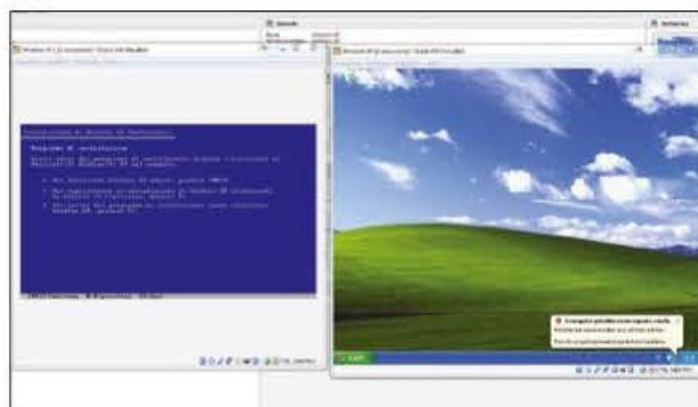
2 È il momento della RAM

A questo punto ti verrà chiesto quanta memoria RAM vuoi assegnare alla macchina virtuale. Puoi lasciare invariato il valore proposto da VirtualBox, poiché è già ottimizzato per far funzionare XP.

3 Il turno del disco fisso

I passi successivi ti portano a specificare alcune opzioni relative al disco fisso virtuale. Lascia invariato quanto ti propone VirtualBox e fai clic su **Crea**.

4 Scegli le dimensioni

Come per la RAM, anche per il disco fisso virtuale puoi scegliere la quantità di spazio. Anche qui, puoi lasciare il valore invariato. Se ne hai necessità, però, niente impedisce di aumentarlo a piacere.

5 Aggiungi l'immagine ISO

Terminata la procedura di creazione del PC virtuale, selezionalo dal menu a sinistra e vai in **Impostazioni>Archiviazione**. Fai clic sul **+** accanto a **Controller IDE** e scegli l'immagine ISO del CD di XP.

6 Non ti resta che installare XP

Fai clic sull'icona **Avvia** nella barra superiore di VirtualBox. In poco più di due secondi si aprirà la procedura d'installazione di XP, al termine della quale avrai il sistema operativo a disposizione.

Condividi su LinkedIn

Il servizio non consente di caricare un documento direttamente: occorre passare da Box e SlideShare.

LinkedIn permette anche di condividere con altri idee, post, contributi e aggiornamenti, ma non consente di caricare e rendere pubblico un documento. Per farlo, quindi, occorre appoggiarsi a servizi di terze parti, come Box, per il file sharing dei documenti e SlideShare per le presentazioni.

Prima iscriviamoci

Box, un tempo noto come Box.net, è un servizio cloud che offre gratuitamente 50 GB di spazio. Iscrizione sul sito **www.box.com**. SlideShare, è un servizio online che permette di caricare e condividere le presentazioni in formato PowerPoint e PDF. Iscrizione sul sito **www.slideshare.net**. Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 28.

Cosa ti serve

- **CONNESSIONE A INTERNET** un collegamento attivo
- **UN ACCOUNT** LinkedIn, Box e SlideShare

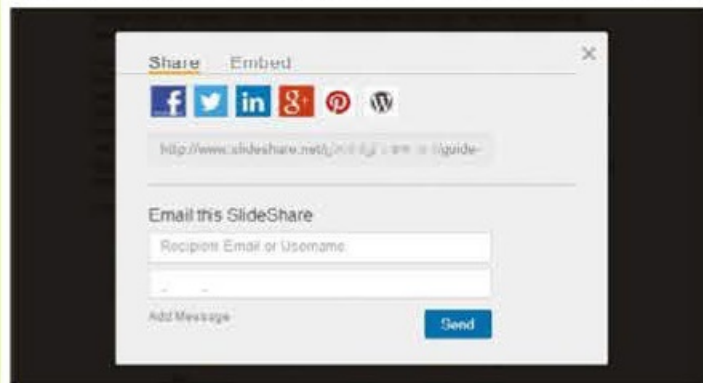
Le slide su LinkedIn

Come condividere una presentazione in PowerPoint con i contatti del social network.

1 Carica la presentazione su SlideShare

Collegati a **www.slideshare.net**, crea un profilo e carica la presentazione PowerPoint che dovrai condividere. Va bene anche un PDF o un OpenDocument. Dalla home basta premere il pulsante **Upload**.

2 Il pulsante per la condivisione

Una volta terminato l'upload del documento, puoi vederne un'anteprima. Quando la presentazione è aperta, appare in alto a destra il pulsante Share. Premilo per condividere le slide.

3 Scegli dove condividere

SlideShare prevede, in automatico, la condivisione con una serie di servizi quali Facebook, Google+ e Pinterest. Tra questi trovi anche LinkedIn: fai clic sulla nota icona con le lettere "IN".

4 La pubblicazione su LinkedIn

L'integrazione tra SlideShare e LinkedIn è perfetta: del resto sono parte della stessa azienda dal 2012. Personalizza il post e premi Condividi per rendere accessibile ai contatti la tua presentazione.

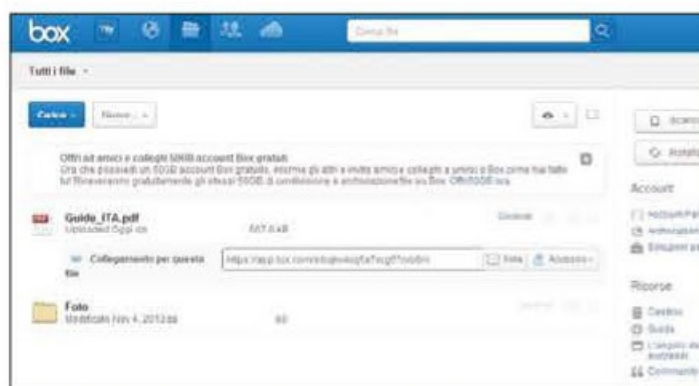
I documenti su LinkedIn

Prima carica il documento nello spazio cloud, poi condividilo sul social network.

1 L'upload su Box

Dopo l'iscrizione a Box, vai nella pagina dove sono elencati tutti i file caricati o che caricherai. Qui troverai anche il pulsante **Upload**. Permette di far apparire un comando **Esplora risorse** per cercare il file nel PC.

2 Più file in contemporanea

Si può scegliere di caricare file o intere cartelle. Ma soprattutto, dopo aver selezionato il file da caricare, Box chiede se vuoi aggiungerne altri, per inserire più elementi in una volta sola. Si può stabilire anche in quale cartella posizionarli.

3 Il file è nella nuvola

Attendi che il caricamento del documento, o dei file, abbia termine: alla fine li troverai elencati nella parte centrale della finestra. Ora sono online, nella nuvola e potrai anche organizzare i vari documenti, rinominarli e raggrupparli.

4 Il link per la condivisione

Accanto a ogni file o a ogni cartella, si trovano varie opzioni per la selezione, l'aggiunta o anche l'eliminazione di commenti. C'è anche la voce **Condividi**, premila: dopo pochi istanti apparirà un link diretto al documento.

5 Stabilisci il grado di visibilità

Per tutti i file o le cartelle condivise è possibile stabilire se saranno accessibili a tutti, solo ai collaboratori, ovvero a chi autorizzi tu, oppure a nessuno. Tutto questo grazie al menu che appare premendo **Accesso**.

6 Pubblica su LinkedIn

Una volta che hai il link al file che ti serve, apri il tuo profilo LinkedIn e, nella home page, concentrati sullo spazio che permette di pubblicare i post. Qui incolla il link al file: apparirà in automatico una sorta di anteprima.

Maps ora è social

Con la nuova versione del programma possiamo salvare e condividere posti e cartine.

Rinnovato nell'aspetto e nelle funzioni, il programma di mappe e fotografie satellitari di Google introduce una serie di nuove caratteristiche social. Ci permette, infatti, di salvare e condividere una mappa su diversi newtork.

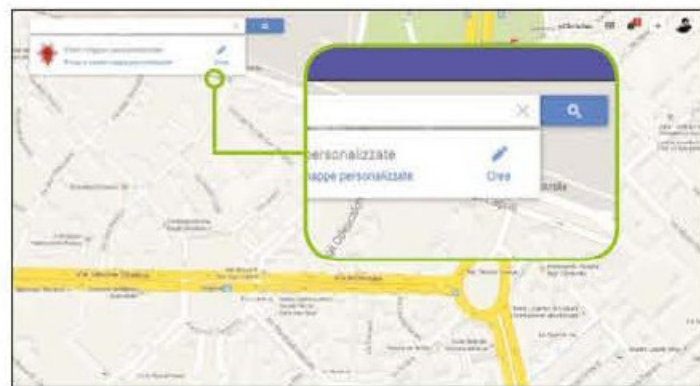
Funzioni avanzate

Accediamo al nostro profilo di Google per poter raggiungere Maps, facendo clic sul collegamento nel menu a scomparsa in alto a destra, o all'indirizzo https://maps.google.it. Impostiamo una ricerca per localizzare uno dei nostri luoghi preferiti. Vedremo come salvarlo e gestire la funzione **I miei luoghi** e, quindi, come condividere la mappa. Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 30.

Cosa ti serve

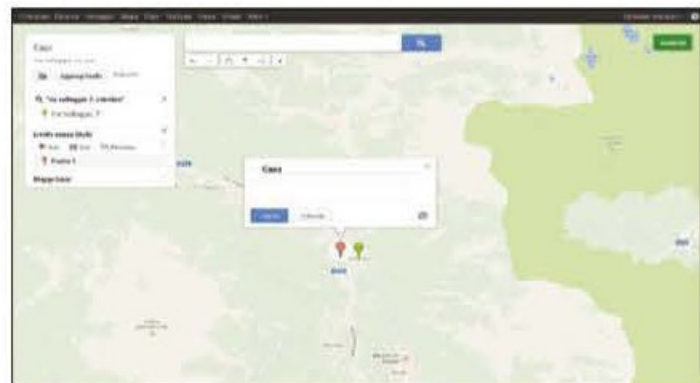
- **CONNESSIONE A INTERNET** computer connesso o dispositivo mobile
- **ACCOUNT GOOGLE** Google Maps salva i dati degli iscritti

I tuoi luoghi, sempre con te

Non serve fare una nuova ricerca per trovare i luoghi che ti interessano: basta salvarli.

1 Accedi alle tue mappe

Fai clic nella caselle di ricerca e quindi sul comando **Le mie mappe personalizzate**: ti porterà a Maps Engine Lite, l'applicazione per elaborare le mappe.

2 Crea una mappa

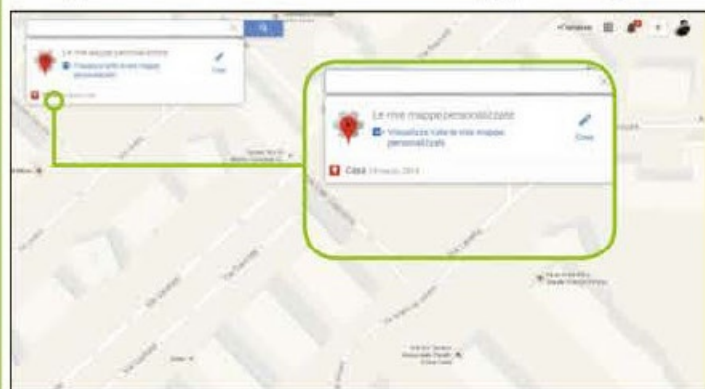
Se non hai ancora mappe personali, puoi modificarne una standard facendo clic sul comando **Crea**. Ti aprirà uno speciale editor di mappe, per lavorarci sopra.

3 Dati essenziali

Conduci una ricerca di un luogo che frequenti spesso e quindi compila i campi della finestra in alto a sinistra, dando un nome alla mappa ed eventuali altri parametri.

4 Elementi aggiuntivi

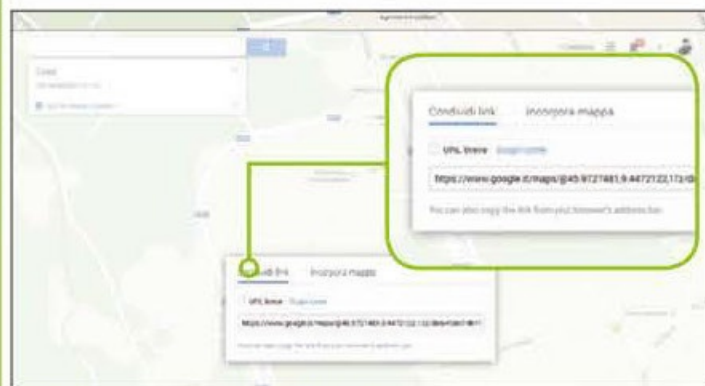
Puoi anche inserire altri dettagli, come impostare linee per mostrare tragitti, aggiungere elementi di interesse, informazioni sul traffico o indicatori. Il programma salverà in automatico.

I tuoi luoghi diventano social

Ora possiamo condividere la mappa con gli amici. Utile, se integrata con Google+ o Facebook.

1 Il primo passo

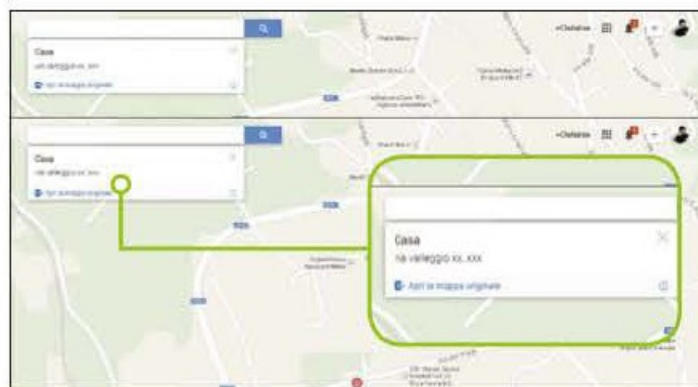
Ora che hai creato la tua mappa, per poterla condividere devi innanzitutto caricarla nell'interfaccia di Google Maps, dove troverai gli strumenti idonei, quindi scegli una delle tue mappe personalizzate e visualizzala.

2 Il comando di condivisione

Ora vai in basso a destra, nel set di strumenti che trovi in quella posizione, dovrai fare clic sull'icona a forma di ruota dentata e, tenendo premuto, selezionare il comando **Condividi e incorpora la mia mappa**.

3 Quando l'URL è lungo

Il nuovo Google Maps modificherà l'URL visualizzato a seconda della mappa che hai creato, ma per fare questo genererà degli indirizzi piuttosto lunghi. Se vuoi condividerli è più pratico mettere il segno di spunta alla voce **URL breve**.

4 Postare su FB o Twitter

A questo punto il gioco è molto facile, fai doppio clic sull'URL ottenuto per selezionarlo, copialo, apri il social network che desideri e fai l'accesso: potrai incollare indirizzo URL in un post e condividerlo come un qualsiasi link.

5 In un sito o in un blog

Ma non è tutto! Se fai clic sul comando **Incorpora mappa**, si aprirà una nuova finestra che presenta l'URL della tua mappa personalizzata, pronto per essere copiato e inserito nel codice di un sito o di un blog.

6 Scorpora la mappa

Una nuova interessante funzione è la possibilità di scorporare la mappa personalizzata dalla finestra principale di Google Maps facendo clic sulla voce **Apri la mappa originale**, in alto a sinistra: la mappa verrà mostrata in una nuova scheda.

Una fama immacolata

Possiamo migliorare la reputazione online con due servizi gratuiti: JustDelete.me e BrandYourself.com.

L'immagine che proiettiamo sul Web può essere influenzata dai siti a cui siamo iscritti e dalle nostre azioni online. Partecipare a un forum meno che edificante, può incidere sulla nostra reputazione, proprio come la condivisione di link denigratori. Questi due servizi ci aiutano a migliorare l'impronta che lasciamo sul Web.

Cancellati dal Web

JustDelete.me riunisce in un'unica pagina i collegamenti diretti alle procedure per disiscriversi da numerosi servizi online. Nella sua home troviamo i siti elencati, ma possiamo usare i diversi filtri nei menu a scomparsa per vedere solo determinate "categorie". Per saperne di più leggi l'articolo a pagina 34.

Cosa ti serve

- **CONNESSIONE A INTERNET** computer connesso o dispositivo mobile
- **ACCOUNT A SERVIZI** da Facebook a Twitter, da eBay a Hotmail

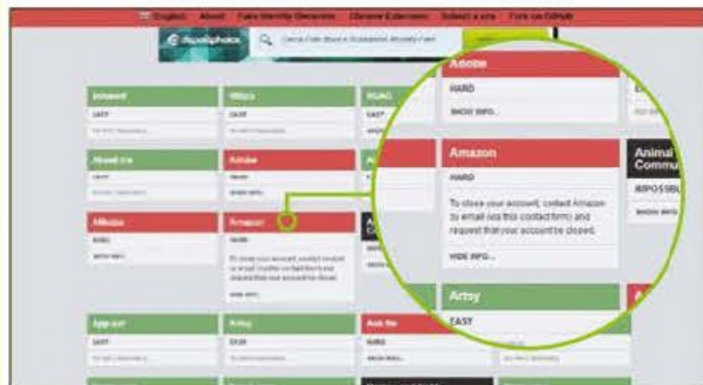
Prendi la mira e via!

Vai all'indirizzo http://justdelete.me: ci sono più di 80 siti da cui puoi cancellare il tuo account.

1 Scegli il tuo bersaglio

I servizi da cui puoi disiscriverti sono elencati nella home page: per ognuno trovi nome con collegamento alla pagina di annullamento account, difficoltà di cancellazione e annotazioni.

2 Diritto alla meta

Un clic sul nome del servizio ti porta direttamente alla sezione per cancellare l'iscrizione. In alcuni casi, come per Hotmail, devi prima accedere all'account.

3 Informazioni dettagliate

Quando è possibile, JustDelete.me ti offre informazioni preliminari sulla procedura che dovrai seguire, oppure se devi contattare il servizio clienti, come per Amazon.

4 Dal più facile al più difficile

Il sito ti permette di visualizzare i servizi per ordine alfabetico o grado di difficoltà. Purtroppo, quelli che rendono difficile da effettuare la procedura di cancellazione sono moltissimi.

Un consulente per la reputazione

Https://brandyourself.com offre consulenze sulla gestione della tua reputazione online.

1 Scegli come accedere

Puoi accedere al servizio gratuitamente con i tuoi dati di Facebook, Twitter o Linkedin o passare alla versione Premium, ricca di funzioni, per 34,99 dollari per tre mesi. In seguito all'accesso, BrandYourself calcolerà come appari online in base alla tua attività.

2 Un profilo da gestire

Il servizio elaborerà la tua reputazione assegnandole un punteggio, con un massimo ci 300 punti. Ti offrirà anche la possibilità di creare un profilo su BrandYourself per gestire al meglio la tua immagine online.

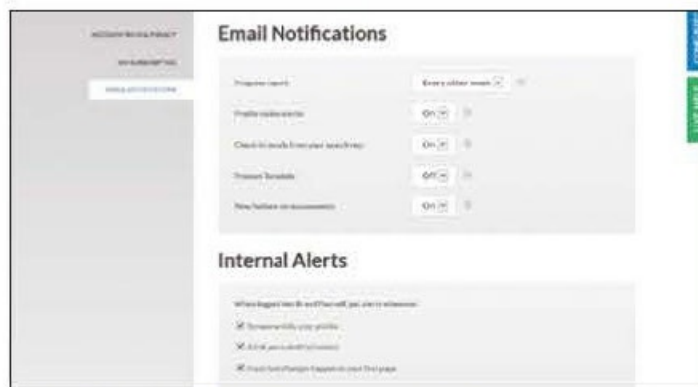
3 Occhio a ciò che pubblichi

A seconda delle tue azioni in Rete, la reputazione può migliorare o peggiorare: link "positivi" e interessanti ovviamente le daranno una spinta verso l'alto, mentre link denigratori la faranno calare. Il servizio ne terrà conto e ti mostrerà le variazioni.

4 Cosa fare

Per ottimizzare la tua reputazione il servizio ti dà una mano, mostrandoti una serie di azioni da compiere: questa, per esempio, è la scheda relativa a Facebook. Pochi accorgimenti e potrai migliorare notevolmente.

5 Buone azioni e ricompense

Fai un clic sull'etichetta **Confused** in alto a sinistra della schermata e compariranno una serie di suggerimenti: BrandYourself, infatti, ti premia per la buona volontà con "punti reputazione" per ogni indicazione eseguita.

6 Controlla la tua reputazione

Una volta impostato il profilo su BrandYourself, puoi creare degli **Alert**, ovvero delle notifiche che ti avvisano delle variazioni alla tua reputazione. Il servizio può anche inviarti delle email periodiche per tenerti aggiornato sugli sviluppi.

Connessi e sicuri

Usiamo Hotspot Shield per blindare il collegamento con i punti di accesso liberi che troviamo in giro.

Navigare in modo sicuro anche quando si usano hotspot pubblici senza crittografia, non è impossibile. Basta usare gli strumenti giusti, insieme al buon senso che dobbiamo avere quando sfruttiamo una connessione non nostra.

Solo pochi passi

Il metodo migliore per evitare che qualche malintenzionato si approfitti della mancanza di crittografia su un hotspot pubblico è usare una VPN, Virtual Private Network, che indica la presenza di una rete privata, in cui le informazioni sono custodite da un collegamento sicuro. Vediamo come crearla con **Hotspot Shield**. Leggi l'articolo a pagina 36.

Cosa ti serve

- **SMARTPHONE O TABLET** per Hotspost Shield mobile
- **HOTSPOT SHIELD** il programma da utilizzare

Naviga in sicurezza

Avvia Hotspot Shield sul PC e guarda le sue principali funzioni.

1 Scarica Hotspot Shield

Apri il browser e collegati all'indirizzo **www.hotspotshield.com**, quindi fai clic su **Free Download** per scaricare la versione gratuita del software.

2 Subito pronto all'azione

Dopo l'installazione, Hotspot Shield si attiva automaticamente, disponendosi nella barra di avvio rapido di Windows. Come vedi, la protezione è già in funzione.

3 Modifica la località virtuale

Facendo clic sul selettore **Virtual Location**, puoi cambiare il tuo IP e di conseguenza le indicazioni geografiche che permettono ai siti di recuperare la tua posizione.

4 Fai un test per vedere se funziona

Facendo clic sulla voce **Test**, di fianco alla barra **Virtual Location**, si apre una pagina Web che mostra come la tua connessione viene rilevata. In questo caso, è come se fossimo negli Stati Uniti.

Proteggi il tuo dispositivo mobile

Se sei in giro con smartphone o tablet, Hotspot Shield è un'App che non può mancare.

1 Scarica l'App mobile

Dallo Store del tuo dispositivo mobile, cerca l'App **Hotspot Shield VPN**. Troverai quella compatibile con il sistema utilizzato dal tuo smartphone o tablet. Infatti, è disponibile sia per Android, sia per iOS.

2 Si attiva in una mossa

Come per la versione per PC, anche quella mobile è semplice e intuitiva da usare. La prima schermata riepiloga i campi su cui andrà ad agire. Per attivarla è sufficiente premere il pulsante **Yes, protect my connection!** presente nella parte inferiore della pagina.

3 Conferma la creazione della VPN

Il sistema operativo del dispositivo mobile (nel nostro caso Android) avverte che l'applicazione sta tentando di creare una connessione VPN. Spunta la voce **Considero questa applicazione attendibile** e conferma con **OK**.

4 Collegamento blindato

La connessione adesso è sicura. Nota che la funzione **Private browsing** è attiva e l'IP che verrà rilevato dalle pagine Internet è identificabile con un indirizzo degli Stati Uniti. Per interrompere la protezione, premi **Turn Off Protection**.

5 Accedi alle opzioni

Premendo l'icona con le tre linee orizzontali, che trovi nella parte superiore destra dell'interfaccia, apri il menu delle opzioni. In **Settings** hai solo la possibilità di impostare l'avvio automatico dell'applicazione ogni volta che accendi il dispositivo.

6 Tutto sotto controllo

Premendo **Net Stats** nel menu delle opzioni, si apre la tabella riepilogativa delle connessioni attive in ingresso e in uscita. In questo caso, viene mostrato anche il nome delle altre App che stanno comunicando con l'esterno.

Progetta in 3D la tua casa

Impara a realizzare il disegno di un'abitazione con SweetHome3D e potrai anche stampare il progetto!

Se per progettare lavori di ristrutturazione nel nostro appartamento serve un professionista qualificato, nulla ci impedisce di disegnare un pre-progetto assecondando le nostre idee creative e poi sottoporlo a chi di dovere per gli aggiustamenti e le rifiniture. Avremo modo di studiare con calma le soluzioni che preferiamo, lasciando ai professionisti il cosiddetto lavoro di adeguamento alle norme.

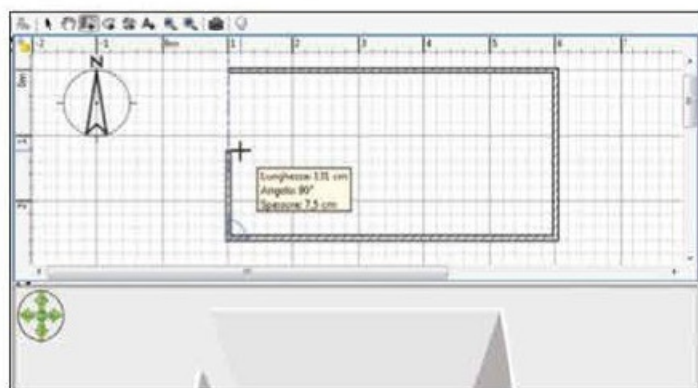
Tanti strumenti

Su SweetHome3D.com possiamo lavorare al progetto usando l'editor online oppure scaricare il programma su PC e lavorare in locale. Il servizio offre anche guide d'uso online, video-tutorial e un forum. **Per saperne di più, leggi l'articolo a pag. 40.**

Cosa ti serve

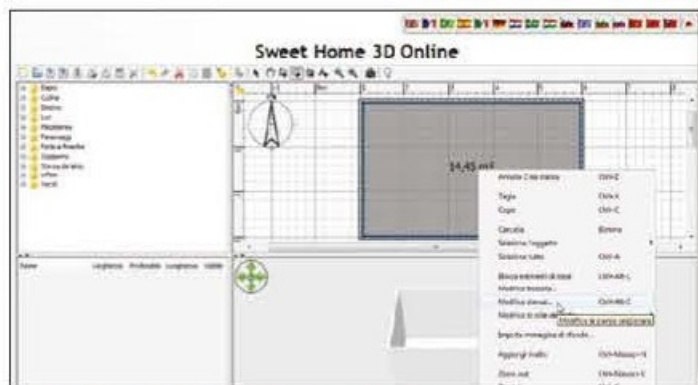
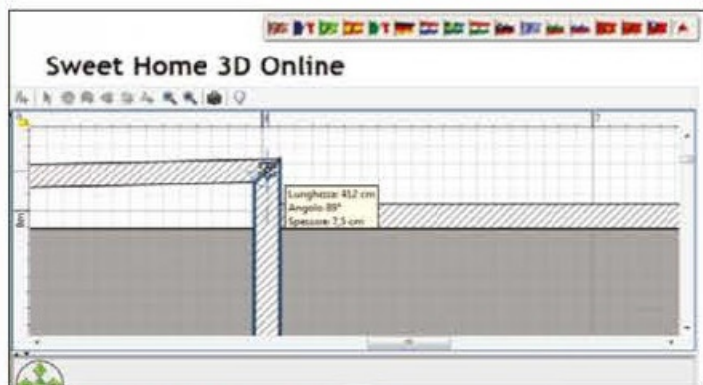
- **INTERNET** per il servizio Web
- **WWW.SWEETHOME3D.COM** il servizio gratuito per progettare case
- **UN INDIRIZZO EMAIL** per registrarti

Disegna la struttura della casa

SweetHome 3D ti permette di progettare in dettaglio l'appartamento dei tuoi sogni, partendo da zero.

1 Accedi a SweetHome 3D

Vai su **www.sweethome3d.com**, fai clic sulla bandiera italiana in alto a destra per impostare la lingua e vai nella sezione Online. Fai clic su Registra e segui la procedura, poi accedi.

2 Disegna i muri della casa

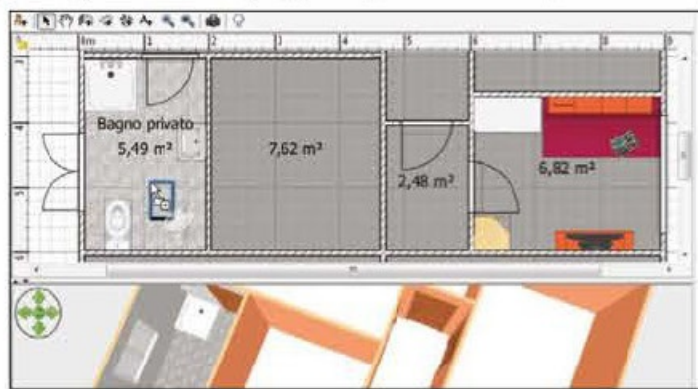
Nella pagina del progetto scegli lo strumento **Disegna muri** e fai clic sul progetto per fissare il primo punto del muro. Sposta il cursore e fai clic per fissare i punti successivi.

3 Modifica le pareti

Scegli **Seleziona oggetti** e fai clic sul muro. Se il puntatore è su di un'estremità diventa un mirino: trascina per allungare o ridurre. Se è sul corpo si trasforma in quattro frecce: sposta il muro.

4 Condividi o scarica

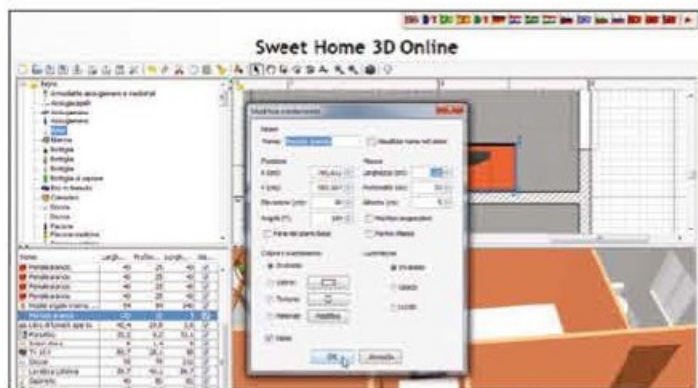
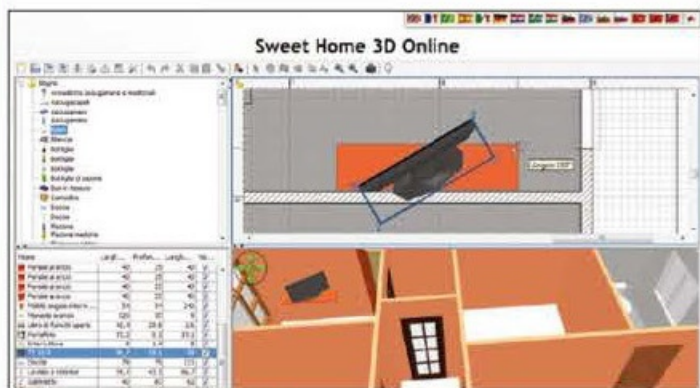
Disegnati tutti i muri, scegli Crea stanze e fai doppio clic nel centro di uno spazio: la stanza verrà creata e comparirà la misura in m². Fai clic col destro, scegli **Modifica stanze** e dalle un nome.

Arreda e decora la tua casa

Sfrutta tutti gli elementi gratuiti offerti e personalizza ogni aspetto del tuo progetto prima di stamparlo.

1 Inserisci porte e finestre

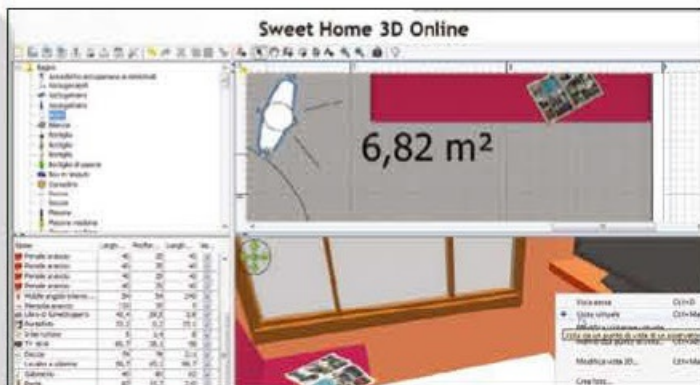
Nelle finestra degli elementi fai clic sulla cartella **Porte e finestre** e scorri per trovare il modello che ti piace: se ci passi sopra il puntatore comparirà un'immagine ingrandita con descrizione. Trascina l'elemento sul progetto.

2 Aggiungi mobili e accessori

Nella finestra degli elementi fai clic sulla cartella corrispondente all'area che vuoi arredare: **Bagno**, **Cucina**, **Soggiorno**, **Stanza da letto**, **Ufficio**, **Esterno**, ecc. Trascina l'elemento desiderato dalla lista al progetto.

3 Sposta e ridimensiona elementi

Fai clic su di un elemento del progetto con **Seleziona oggetti**: se è un muro puoi spostarlo o ridimensionarlo. Se è un oggetto di arredo puoi spostarlo, ridimensionarlo, ruotarlo secondo i simboli blu che compaiono ai suoi angoli.

4 Modifica proprietà degli elementi

Ogni elemento di arredo ha un nome, dimensioni specifiche, un colore predefinito e così via. Per modificare le proprietà facci doppio clic con **Seleziona oggetti** e agisci nella finestra **Modifica arredamento**.

5 Visita la tua casa in 3D

Muovi il puntatore nella finestra 3D per ruotare e avvicinare la tua casa. Per effettuare una visita virtuale, fai clic col tasto destro nella finestra 3D e scegli **Visita virtuale**. Comparirà un omino: spostalo e ruotalo per osservare.

6 Stampa il progetto della casa

Quando sei soddisfatto, preparati a stampare il progetto: scegli **Setup stampa casa** e, nel pannello che appare, imposta le opzioni desiderate, quindi chiudi con **Ok**. Scegli **Stampa** oppure **Stampa su PDF** e procedi normalmente.

A caccia di copertine

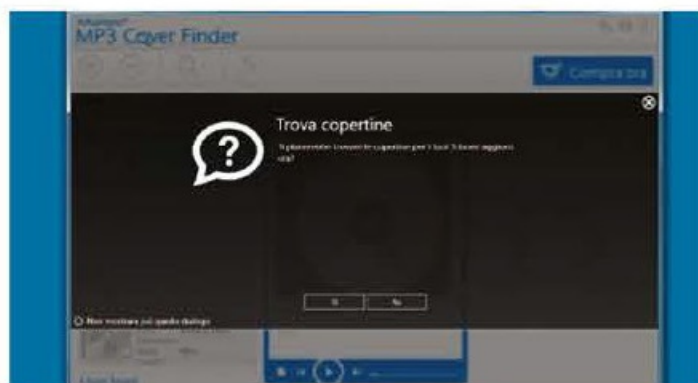
Con MP3 Cover Finder possiamo facilmente trovare le illustrazioni per i nostri brani preferiti.

Con **Ashampoo MP3 Cover Finder** possiamo facilmente trovare e scegliere le più belle copertine per i nostri brani musicali **MP3**. Grazie a un intelligente algoritmo, analizza le tracce nella nostra collezione individuandone la copertina anche in assenza di metadati e anche se il nome del file non corrisponde a quello del brano scelto. **MP3 Cover Finder** usa come fonte più sorgenti e possiamo lasciare la decisione al programma o scegliere la cover personalmente tra quelle proposte. L'analisi può essere eseguita su **singole cartelle** o sulla collezione di brani di **iTunes**. MP3 Cover Finder trova anche i metadati mancanti, permettendoci di organizzare nel modo migliore collezioni e raccolte di brani. È anche un ottimo riproduttore con il quale ascoltare musica in qualsiasi momento della giornata. Grazie alla collaborazione tra **Il Mio Computer** e **Ashampoo**, potete scaricare MP3 Cover Finder dal link **www.ashampoo.com/ilmio** e usarlo gratuitamente per 365 giorni e per scaricare 300 cover.

Cosa ti serve

- **MP3 COVER FINDER** scaricalo gratuitamente
- **BRANI MUSICALI** i tuoi preferiti

Trova le cover delle canzoni

Scegli le copertine lasciando che il programma esamini cartelle o l'intera collezione di iTunes.

1 Installa MP3 Cover Finder

Scarica, installa e lancia **MP3 Cover Finder**. Quando richiesto, accetta e inserisci la chiave per usare il programma gratuitamente per 365 giorni e 300 cover. Nella finestra principale clicca su **da cartelle**.

2 Il lavoro pesante lo fa il programma

Ora naviga sull'hard disk e trova la cartella che contiene i brani dei quali vuoi la cover. Una volta fatto, **MP3 Cover Finder** ti chiede se vuoi trovare le copertine. Clicca su **Sì**.

3 Scegli la cover preferita

Il programma avvia la **ricerca**. Per ogni brano ti propone sulla destra una cover. Scegli quella che preferisci e **cliccala due volte** o clicca sul **simbolo di spunta** presente al centro della finestra.

4 Salva la cover

Per salvare la cover scelta, clicca il pulsante **Esporta la copertina come immagine** che si trova al centro sotto di essa e scegli dove salvarla. Puoi eseguire ricerche anche sulla tua collezione in **iTunes**.

Il numero di giugno sarà in edicola il 25 maggio 2014

2014 - Maggio - Mensile - 2,49 euro

Direttore Responsabile:
Luca Sprea - direttore@ilmiocomputer.it

Coordinamento Redazionale: Massimiliano Zagaglia

Redazione: Raffaello Rusconi, redazione@ilmiocomputer.it
Riccardo Reccagni (Supervisor Grafico)
Brunetta Pieraccini (Segreteria)

Realizzazione Editoriale: Gruppo Orange s.n.c.

Iconografia e Fotografie: Marco Coppola (fotografo)
shutterstock.com, iStockphoto.com, Fotolia

Pubblicità: pubblicita@sprea.it - 02 92432275

Arretrati: si sottoscrivono online all'indirizzo
www.spreastore.it/ilmiocomputer
Per informazioni o richieste: arretrati@ilmiocomputer.it
oppure fax 02.700537672

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A.
Socio unico: Sprea Holding S.p.A.
Via Torino, 51 20063
Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'Amministrazione:
Luca Sprea (Presidente),
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio Sindacale: Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it

Foreign Rights: Gabriella Re - gabriellare@sprea.it

Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano
Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576. Tariffa R.O.C. – Poste Italiane Spa - Sped. In Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n.46) Art. 1, comma 1, S/NA
ISSN: 1124-0415

FUTURE TIME
tecnologie antivirus